

Ottima partenza dei saldi invernali Più 10 per cento e 150 euro in spesa

Le stime di Francesco Morelli, segretario dell'associazione territoriale del corsichese Unione Confcommercio

IL RISPARMIO

«La percentuale media di ribasso praticata è del 35%. Andamento positivo nonostante il caro bollette»

CORSICO

di Francesca Grillo

Buone notizie per i commercianti che hanno iniziato da qualche giorno i saldi invernali. I ribassi stagionali sembrano partiti bene, secondo l'analisi di Francesco Morelli, segretario dell'associazione territoriale del corsichese Unione Confcommercio. «Una partenza positiva sul nostro territorio, come emerge dalle rilevazioni raccolte su un campione di associati, sia nei quartieri centrali sia in quelli più periferici - spiega Morelli -. Si registra una crescita del 10% rispetto al gennaio 2022, con uno scontrino medio di 150 euro. La percentuale media di sconto in saldo praticata dai nostri associati è del 35%. Un anda-

mento migliore rispetto a quello degli ultimi anni, nonostante inflazione e caro bollette». Tra i capi più acquistati dai clienti che stanno approfittando dei primi ribassi ci sono giubbotti, piumini, giacconi e maglie pesanti. Vendite positive anche per le calzature e gli accessori della moda femminile. «I consumatori confermano di tenere particolarmente all'appuntamento dei saldi, al quale non intendono rinunciare nonostante le difficoltà economiche incidano direttamente sulla capacità di spesa delle famiglie», aggiunge il segretario di Confcommercio. Un altro dato positivo: il negozio di vicinato, in periodo di ribassi, è scelto di più rispetto al canale online. «Per quanto riguarda i criteri utilizzati dai consumatori per la scelta dei prodotti da acquistare - ancora Morelli - tra qualità e prezzo il 60% indica la qualità dei prodotti quale aspetto più rilevante nelle compere. Si può dire che i dati di questi giorni ci confortano perché si avvicinano al periodo pre pandemia». La Confcommercio ha

stilato un decalogo con alcuni consigli per i consumatori che si preparano ai saldi. Si parte dai cambi: «La possibilità di cambiare il capo dopo l'acquisto è lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme. In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato - spiega Morelli -. Per quanto concerne i pagamenti, le carte di credito devono essere accettate da parte del commerciante che, inoltre, è obbligato a indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale». Insomma, la stagione è partita bene e dà un po' di conforto ai commercianti penalizzati in questi anni di crisi. «I saldi sono l'occasione ideale per far recuperare un po' di ossigeno e la liquidità necessaria ai nostri negozi - conclude l'esperto - che nonostante i costi alle stelle e la crisi continuino con professionalità e impegno il proprio lavoro».



SALDI Federmoda: le stime '23

“In Lombardia è infatti previsto un giro di affari di 750 milioni di euro (stime Federazione Moda Italia), oltre il 15% dei 4,7 miliardi stimati a livello nazionale dall'Ufficio Studi di Confcommercio. E se in Italia l'acquisto medio per famiglia e per persona dovrebbe attestarsi, rispettivamente, a 304 e 133 euro, in regione queste cifre potrebbero salire a 320 e 145 euro”. A dirlo è appunto Confcommercio Lombardia, il cui presidente vicario Carlo Massoletti ritiene che «i lombardi confermano di tenere particolarmente all'appuntamento dei saldi, al quale non intendono rinunciare nonostante l'inflazione incida direttamente sulla capacità di spesa delle famiglie».

Un'indagine di Confcommercio e Format Research evidenzia come oltre la metà (50,4%) di coloro che faranno shopping durante i saldi acquisteranno in negozi fisici, mentre il 40,3% attraverso canali online. ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



Milano

Saldi, la regione traina E la città viaggia a +10%

Saldi, in Lombardia è previsto un giro di affari di 750 milioni di euro (stime FedeModa), oltre il 15% dei 4,7 miliardi stimati a livello nazionale dall'ufficio studi di Confcommercio. E se in Italia l'acquisto medio per famiglia e per persona dovrebbe attestarsi, rispettivamente, a 304 e 133 euro, in regione le cifre potrebbero salire a 320 e 145 euro. «Questo conferma - dichiara il vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia Carlo Masoletti - un clima di prudente fiducia, giustificato anche dalle importanti presenze turistiche». Dalle prime rilevazioni, su Milano emerge una crescita del 10%, con uno scontrino medio di 155 euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022 - L.1849 - T.1849



COMMERCIO: LA RIPARTENZA

Centri commerciali pieni I saldi ingranano la quinta

Positivo il bilancio degli addetti ai lavori malgrado il maltempo abbia frenato l'afflusso nel cuore della città

di **ELISA CALAMARI**

■ **CREMONA** Domenica la pioggia ha provocato due scenari opposti - fino a sera folla nei centri commerciali letteralmente presi d'assalto e strade decisamente più deserte in centro - ma l'andamento dei saldi resta comunque positivo. Il primo weekend di ribassi ha infatti fatto registrare numeri incoraggianti. Destinati a crescere visto che nelle ultime ore sono state ormai archiviate le settimane bianche in montagna: buona parte delle famiglie cremonesi che si trovavano ancora in vacanza, infatti, ha fatto rientro in città. Tornando al lavoro, ma quasi sicuramente tornando anche a frequentare locali e negozi.

Berlino Tazza, presidente di Sistema impresa - Asvicom Cremona, commenta: «Il quadro del territorio è assolutamente in linea con la tendenza nazionale. Un primo bilancio, dopo un rapido monitoraggio su un campione di associati, registra la tenuta delle vendite e, in alcuni casi, anche un leggero aumento degli scontrini. Il budget di spesa ha risentito dell'aumento dei costi energetici e dei prezzi dei prodotti di uso quotidiano ma si attesta intorno ai 160-180 euro a nucleo familiare. Si effettuano spese con prudenza e si privilegia la qualità alla quantità. Tra i capi più richiesti al momento si registrano capispalla,

giubbotti, maglioni pesanti e calzature. I dati denotano una crescente fiducia dei clienti nella capacità dei commercianti locali di configurare acquisti all'insegna di un ottimo rapporto tra la qualità e il prezzo della merce». Insomma, ottimismo. Anche se, precisa subito Tazza, non significa certo essere usciti dalla crisi: «Siamo ancora in uno scenario nel quale non è possibile risalire alle prestazioni pre-Covid ma è certo che la fase attuale sta offrendo segnali positivi di incoraggiamento - precisa -. È comunque prematuro tirare delle conclusioni. Per stilare un bilancio esaustivo capace di restituire un realistico stato di salute del commercio dobbiamo attendere almeno la fine del mese».

Marco Stanga, vice presidente di Confcommercio, conferma l'impressione ottimistica dei giorni scorsi pur facendo dei distinguo. «Ho sentito gli associati e sabato è andata molto bene un po' per tutti, in parecchi hanno registrato incassi maggiori rispetto ai giorni precedenti e sicuramente rispetto ad un anno fa. Separiamo di domenica invece il discorso è diverso, perché nel centro storico a causa della pioggia alcuni commercianti hanno rinunciato ad aprire (in effetti erano parecchie le saracinesche abbassate, ndr) e comunque quelli rimasti aperti

hanno lavorato meno rispetto ai giorni precedenti. Ma si tratta di un dato legato strettamente al maltempo, perché nei centri commerciali al contrario c'è stato un boom. Insomma, al di là di queste differenze, direi che il primo weekend si è chiuso in modo positivo. E con un incremento rispetto all'inizio dei saldi del 2021. Restiamo però preoccupati per il futuro perché gli scenari sono poco incoraggianti: caro energia e caro benzina sono fattori che incidono molto sui consumi delle persone, portate dunque a rinunciare ai beni non primari. Ci auguriamo che il Governo riesca ad intervenire sulle accise e a limitare l'aumento dei costi».

Anche **Gaia Fortunati**, presidente di Confesercenti Cremona, sottolinea che la pioggia non ha certo favorito lo shopping domenicale in centro: «E oltre al brutto tempo - aggiunge - si è trattato di una giornata di rientro dalle vacanze. Fattori che hanno un po' disincentivato le passeggiate fra i negozi e che hanno spinto diversi negozianti a rinunciare all'apertura. Tuttavia in linea generale il weekend non è andato male: di gente in giro ce n'era, soprattutto sabato. Insomma, niente fuochi d'artificio ma non ci si può lamentare. Ora non resta che vedere come andrà questa settimana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022





Marco Stanga

« Ho sentito
gli associati
Sabato
è andata bene
Adesso speriamo
che il Governo
riesca
a intervenire
sulle accise
così da limitare
l'aumento
dei costi »



Gaia Fortunati

« In linea generale
il weekend
non è andato
male e di gente
in giro ce n'era
Insomma, niente
fuochi d'artificio
ma non ci si può
lamentare
Vediamo come
andrà questa
settimana »



Berlino Tazza

« Si compra
con prudenza
e si preferisce
la qualità
alla quantità
Tra i capi
e accessori
più richiesti
capispalla,
giubbotti,
maglioni pesanti
e calzature »

Saldi, l'altalena dei clienti in centro

SHOPPING Ieri poche persone in giro. Molti attendono ulteriori ribassi

VARESE - «Questi primi giorni di saldi stanno avendo un andamento altalenante». Ad affermarlo è Giorgio Angelucci, presidente di Ascom Varese e fiduciario di Federmoda Varese.

Bene la partenza di giovedì, tanto più se confrontata con lo scorso anno, quando i saldi erano stati un flop. Il giorno dell'Epifania, però, non è andato benissimo, forse perché chi ha potuto ha preferito andare in gita fuoriporta. Sabato è stata una giornata discreta per le compere. Domenica invece sottotono: poca la gente in giro anche a causa del clima umido e piovoso, ma non freddo, cosa che invita a posticipare l'acquisto di maglioni di lana e cappotti. Alcuni bar ieri hanno tenuto chiuso piuttosto che aprire e vendere poco e la scelta forse li ha premiati: fino alle 16 non c'era in giro quasi nessuno. Alcuni negozi hanno chiuso prima, proprio per l'assenza di clienti.

Quelli di quest'anno paiono essere saldi corretti. La percentuale di sconto di partenza si assesta intorno al 30-40 per cento. Non sarebbero state rilevate irregolarità. Il discreto via vai per le vie del centro di questi giorni, ma i pochi sacchetti nelle mani delle persone, sembrerebbero dire

che la gente esce, si guarda in giro, ma va cauta con le spese. Forse si attendono i prezzi scontati dal 50 per cento in su. Tanti invece sono stati i cambi dei regali di Natale.

Per quanto riguarda gli acquisti, pare stia andando meglio la vendita di articoli di fascia medio alta rispetto alla fascia medio bassa. C'è chi pensa che gli sconti del Black Friday abbiano in un certo senso pregiudicato la stagione dei saldi, dando a parecchie persone la possibilità di acquistare prima di Natale a un prezzo conveniente. Ma c'è anche chi si dice molto soddisfatto, come Paolo Ambrosetti dell'omonima valigeria, che ha avuto una buona affluenza e che dice: «Abbiamo poca merce in saldo, ma i clienti comprano quello che desiderano anche a prezzo pieno. Questo vuol dire che non rinunciano alla borsa desiderata da tempo e che c'è ancora un discreto potere di acquisto».

Un primo bilancio dei saldi, però, si potrà fare solo trascorsi dieci giorni. I saldi andranno avanti fino al 5 marzo, quindi c'è ancora tempo per andare a caccia di affari.

A.M.

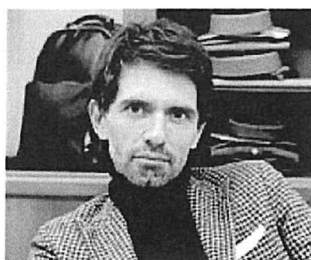
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



Primo weekend dei saldi Il bilancio non è super



Marco Cassina
Shopping

Molti comaschi in vacanza
e pochi turisti
«La corsa agli acquisti
è storia del passato»

I saldi sono iniziati ma il primo weekend non è stato tra i più frizzanti: «In tanti sono ancora in vacanza, ma ci aspettiamo un secondo weekend più vivace del primo», dice **Marco Cassina**, titolare di Peter C in piazza Duomo e presidente Federmoda di Confcommercio Como. Complice l'ultima delle festività, l'Epifania, che quest'anno cadeva di venerdì e prolungava la possibilità di vacanza fino a ieri, sommata al maltempo nel fine settimana che non ha incoraggiato la caccia agli sconti per le vie del centro.

«Ieri è stata una domenica tranquilla - racconta - in linea con i primi tre giorni di saldi che definirei normali, come ci aspettavamo. Le corse ai saldi sono ricordi di altri tempi». Oggi è diffusa la tendenza ad acquisti più impulsivi, spesso a prescindere dagli sconti, e ci sono molti più canali a disposizione, prima di tutto online.

È mancata inoltre la componente dei turisti, quest'anno presenti fino ai primi giorni di gennaio ma già rientrati in vista della ripresa dopo le vacanze. Storicamente a Como si fermavano fin dopo l'Epifania gli ortodossi dai paesi dell'Est e dalla Russia, dove il Natale si festeggia il 7 gennaio ma dove si vive il dramma della guerra.

Gli sconti che vengono proposti in questa prima fase dei saldi a Como sono per lo più del 20 e del 30 per cento. Quello che è cambiato rispetto al passato, secondo Cassina, è l'atteggiamento dei clienti: «Tutto sommato i consumatori sono più consapevoli del valore dei prodotti che acquistano e delle dinamiche commerciali. I periodi degli sconti durano quattro mesi all'anno e non si può partire con sconti molto alti». Si potranno certamente trovare riduzioni di prezzo maggiori aspettando qualche settimana, anche se con la possibilità di non trovare più i prodotti o le taglie desiderate.

«Il mio invito è quello di non fermarsi mai alla vetrina osservando solo il prodotto e l'etichetta con il prezzo, perché all'interno di un negozio quasi sempre c'è un mondo e si possono trovare prodotti interessanti che magari sono rimanenze e vengono venduti a prezzi molto convenienti. Il grande vantaggio del commercio fisico è proprio la possibilità di toccare, provare e scoprire i prodotti, in modo da percepire il valore di quello che si sta acquistando». **F. Man.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



SODDISFAZIONE «L'online che cala ci aiuta»

I commercianti respirano aria di buoni affari

I titolari delle attività più fiduciosi
«Clienti attenti, ma presenti»

●● Un inizio positivo che fa presagire un buon andamento lungo l'intero periodo dei saldi. È il primo bilancio, abbastanza soddisfacente, dei principali rappresentanti del mondo commerciale del territorio provinciale. «Se ben ci ricordiamo, lo scorso anno di questo periodo la città era semi deserta: la diffusione del Covid aveva costretto una buona percentuale di persone a restare chiuse in casa - ricorda Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia -. In questi giorni la situazione è ben diversa e il notevole via vai nel centro storico lo dimostra».

Un buon afflusso che però non è per forza, sinonimo di affari o di acquisto certo. «Le persone sono abbastanza circospette: entrano, vedono e curiosano tra la merce esposta, ma fortunatamente finalizzano - sottolinea Massoletti - Un debutto dello shopping a prezzi convenienti che ci fa ben sperare per l'intera

stagione dei saldi invernali». Un andamento che potrà godere anche di un calo sensibile del business dell'e-commerce. «Amazon ieri ha licenziato 18 mila addetti - sottolinea Massoletti -. L'online è stato una bolla che ora si sta sgonfiando. Probabilmente c'è chi si è reso conto che non vale la pena fare acquisti sulle piattaforme digitali, oppure c'è chi è tornato ad apprezzare di nuovo l'acquisto nei negozi fisici, perché dopotutto fare shopping è anche un divertimento». A soffrire la presenza delle piattaforme di e-commerce ma soprattutto l'aumento delle spese, invece, sono i centri commerciali. «L'online ha indubbiamente inciso sul loro fatturato - spiega Massoletti - ma ora a pesare profondamente sono i costi elevati. I centri commerciali sono strutture molto onerose, con bilanci a fine anno sempre più risicati».

● Ma.Gia.



Le limitazioni imposte dal Covid sono cessate: tornano i clienti ONLY CREW



Carlo Massoletti (Confcommercio)



PROMOZIONI INVERNALI Dopo le limitazioni imposte dalla pandemia i negozi di vicinato sono tornati a riempirsi

Saldi, finalmente c'è fiducia

«Si compra senza esagerare»

Tante le persone in centro città
Secondo le stime saranno oltre
320 mila le famiglie bresciane
che faranno acquisti scontati

**Proseguiranno
fino al 5 marzo
Abbigliamento,
accessori
e calzature
i beni preferiti**

**Rispetto al 2022
gli esercenti
si aspettano
una crescita
delle operazioni
del 10 per cento**

Marta Giansanti

●● Un lungo primo fine settimana di saldi pronto a concludersi in bellezza. Grande, infatti, è la soddisfazione sotto il cielo del commercio cittadino: buono il volume degli acquisti, con un incremento rispetto allo scorso anno secondo la maggior parte degli addetti ai lavori, e stupefacente il continuo passaggio di persone. Un via va di uomini e donne di ogni età giunti da tutta la provincia (ma non solo) che hanno scelto la città come meta prediletta per lo shopping a prezzi ribassati o anche solo per qualche ora di svago prima del rientro di lunedì a lavoro o a scuola. Tanti i curiosi davanti alle vetrine dei negozi, ancora illuminate dalle luci natalizie e impreziosite dai grandi adesivi dedicati ai saldi. Un invito a entrare, a curiosare tra gli scaffali colmi di merce scontata e, in molti casi, ad approfittare del tradizionale periodo di fine stagione.

«Non ho un vero e proprio budget, se quello che vedo mi interessa, lo compro, ovviamente senza esagerare - confessa Chiara Ottaviani a

spasso tra piazza Vittoria e via X Giornate ora pedonalizzata -. Credo che punterò soprattutto su vestiti, borse e scarpe: vediamo però di trovare la convenienza». Ad avere la meglio in queste lunghe settimane di saldi, che si chiuderanno il 5 marzo, saranno proprio l'abbigliamento, gli accessori e le calzature.

Secondo le prime stime di Confcommercio Brescia, saranno 326 mila le famiglie bresciane (con una spesa media di poco più di 300 euro a famiglia) a fare acquisti negli oltre novemila negozi della provincia. Previsto un giro di affari di quasi cento milioni di euro, in crescita del 10% rispetto al 2022, pronto a superare i 4,66 miliardi di valore complessivo a livello nazionale. Un salto importante rispetto agli scorsi anni caratterizzati dalla pandemia e da tutto ciò che ne è conseguito, tra cui lo sviluppo e la diffusione indiscriminata dell'e-commerce, oggi a quanto pare in leggera regressione. «Raramente compro su internet, lo faccio quasi esclusivamente per acquistare prodotti tecnologici, sia perché non c'è il bisogno di provarli sia perché sono molto più convenienti - spie-

ga Daniele Belussi, in attesa della sua fidanzata fuori da un negozio -. Per l'abbigliamento e le calzature, invece, preferisco rivolgermi a un negozio vero e proprio. Posso provare i capi, posso contare sui consigli molto spesso utili delle commesse. Compere immediate senza dover aspettare la consegna del pacco con tutte le incognite del caso: una trafila noiosa che preferisco evitare. Oggi la dedicherò a stare in giro, vediamo se trovo qualcosa di interessante». A prediligere invece l'online è Maddalena Gozzi che ha scelto di fare una passeggiata in centro con la sua bambina di tre anni ma senza aspettative di acquisto. «Compro quasi tutto su internet, lo trovo comodo, facile e conveniente - spiega -. In particolare i vestiti, le scarpe e i vari accessori che servono per i miei due piccoli bambini: mi piace molto un marchio del Nord Europa, non facile da trovare in Italia. Mi affido, quindi, all'online: da casa, veloce, sicuro e meno costoso. Un'abitudine, però, che si è radicata con lo scoppio della pandemia e che prima non avevo».

Persone che incontri usanze che trovi, e che si riflettono

pure nella scelta delle location: negozi di vicinato con annessa passeggiata in un centro storico oppure tra le gallerie di un centro commerciale? «Non ho mai capito le persone che amano trascorrere intere giornate chiuse dentro ai centri commerciali - sottolinea Valerio Di Meo -. Io li frequento raramente e, possibilmente, in un giorno feriale, quando la mancanza di ressa è quasi garantita. Ovviamente non andrei mai durante il primo weekend di saldi. E poi - aggiunge - vuoi mettere fare shopping tra le bellezze di questa città e farlo invece in un luogo freddo e senza anima, come il centro commerciale?». Un ritorno alle origini e ai negozi di prossimità che, secondo molte persone, «favorirà non solo quella fetta di commercio a conduzione familiare, ma renderà anche molto più attrattivi e vivi gli stupendi centri storici dei borghi e delle città».



Il commercio tiene

Positivo il bilancio delle vendite di Natale. Ferrè: «Speranze sul 2023»

Il commercio legnanese? Per adesso tiene e a Natale, a sentire il presidente della Confindustria locale, Paolo Ferrè, le cose non sono poi andate così male. Merito anche del programma di eventi organizzato con il Comune che, seppur senza acuti particolari, ha saputo movimentare la zona centrale.

Annata di alti e bassi

«Le vendite natalizie - dice Ferrè - in base al mio osservatorio sono andate abbastanza bene, c'era tanta gente in giro. Anche la manifestazione "Arte e panettone" ha aiutato insieme alle altre iniziative del programma "A Legnano puoi". Bilancio in sostanza soddisfacente compatibilmente con il momento storico che si sta vivendo». «Il 2022 - aggiunge il numero uno di Ascom - era partito in realtà con grandi speranze di un ritorno a una quasi normalità: poi è invece scoppiata la guerra in Ucraina con tutto quello che ha comportato anche per l'emergenza energia e il caro-bollette che ha determinato un calo del potere di acquisto delle famiglie. Anche il 2022 ha quindi avuto fino all'estate il freno a mano tirato: poi, per fortuna, i vari provvedimenti e i decreti aiuto del Governo hanno portato un po' di sollievo. Adesso tutte le speranze si sono spostate sul 2023, tuttavia l'aumento della benzina non è un buon viatico. Speriamo che i saldi diano un'altra boccata di ossigeno». Qualche esercente che ha ceduto c'è peraltro stato, ma tutto sommato il tessuto commerciale di Legnano ha tenuto anche se non sono più i tempi di una volta: «Oggi è più che altro uno stare a galla» sintetizza Ferrè. Che parla anche di sicurezza e degrado in riferimento alle recenti spaccate notturne avvenute proprio ai danni di commercianti del centro: «Quando c'è movimento e gira gente, come successo a Natale, il fenomeno viene contenuto. Però quando le strade si svuotano certi problemi tornano

a galla. Siamo sempre lì: ecco perché le vetrine accese sono importanti».

La concorrenza e i finanziamenti

«Oggi i nostri competitor - dice ancora il presidente - non sono più i centri commerciali, bensì le vendite online. Il periodo dei lockdown e della pandemia paradossalmente ha riavvicinato i cittadini ai negozi di vicinato e si è tornati a riscoprire gli acquisti sotto casa dove i commercianti sanno chi sei, si può parlare e scambiare opinioni. Tutte cose che i clienti sono tornati ad apprezzare». A dare un po' di ottimismo ora ci sono peraltro i finanziamenti del Duc (vedi articolo a lato) che è stato riconosciuto come distretto di eccellenza: «Come associazione commercianti ci poniamo come interlocutore del Comune per rimettere in circolo queste risorse facendo capire le nostre esigenze. Siamo particolarmente orgogliosi di aver ottenuto anche il riconoscimento dell'eccellenza, che dà lustro e soddisfazione a tutti coloro che si vi sono dedicati oltre al fatto che consentirà di avere risorse per investimenti sul restyling e la promozione delle attività dei privati che potranno abbattere le spese fino al 50%».

Il dialogo col Comune

E proprio in merito ai rapporti con il Comune Ferrè parla di «dialogo che c'è», anche per i progetti su cui alcuni storcono il naso, vedi le piste ciclabili: «Per via Volta c'è stata una buona disponibilità a ridiscutere il piano e abbiamo avuto soddisfazioni. Per piazza del Popolo siamo meno soddisfatti, ma alla fine sarà meno peggio di quello che si prefigurava all'inizio. La rete verde del commercio porterà benefici? Chi lo sa. Le ciclabili funzionano se sono fatte con criterio. No se devono essere solo una bandierina».

Luca Nazari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



«Dopo la pandemia c'è grande voglia di vivere I saldi lo confermano: ci si concede di più»

I saldi sono iniziati da un paio di giorni ed è presto per avere un'idea chiara di come andranno per i commercianti del nostro territorio, ma – nonostante tutte le difficoltà del periodo – gli operatori guardano a questa campagna di sconti con fiducia.

«Le aspettative sono buone – conferma il presidente di Confcommercio Lecco, **Antonio Peccati** – La gente dopo i due anni di pandemia sembra abbia riscoperto una maggiore voglia di vivere, di non perdere occasioni. Lo riscontriamo anche nelle uscite dei turisti leccesi e lombardi, che colgono tutte le opportunità per spostarsi. Anche nel giorno dell'Epifania, la funivia di Bobbio ha staccato migliaia di biglietti: è la dimostrazione della volontà delle persone di uscire, di evadere, di visitare anche il nostro territorio. Evidentemente, due anni in casa hanno lasciato un segno importante: speriamo che la gente adesso abbia non solo voglia di muoversi, ma anche di non farsi mancare niente».

In questo senso, gli sconti che dal 5 gennaio stanno interessando i negozi rappresen-

tano una delle occasioni cui ha fatto riferimento lo stesso Peccati. «Sono opportunità importanti per i commercianti ma anche per gli acquirenti, che alla fine effettuano i loro acquisti approfittando di queste occasioni».

A gravare sulla stagione dei saldi è il rischio della contrazione dei consumi, legata ai rincari che nei mesi scorsi hanno investito le famiglie. «Speriamo che con il calo del prezzo del gas e dell'energia elettrica si riesca a contenere l'inflazione – auspica Peccati – Del resto, dovrebbero iniziare a diminuire anche i prezzi delle materie prime e di tutto quello che è cresciuto sull'onda della speculazione. Se la domanda si è fatta un po' più limitata perché le valutazioni erano salite, adesso chi ha riempito i magazzini per approfittare di questa tendenza al rialzo dovrà per forza di cose tornare a limare i prezzi. A completare un quadro positivo vorremmo poi notizie di tregua, se non direttamente di pace, riguardo la guerra in Ucraina. Anche chiudere questo capitolo contribuirebbe a far recuperare i mercati, finanziari e delle materie prime». **C.Do.**



C'è fiducia per le vendite

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



Oggi si spengono le luci delle piazze Uno show visto da 200mila persone

— Anche quest'anno, le "Luci su Lecco" stanno per essere spente.

Oggi sarà l'ultimo giorno in cui i muri dei palazzi, le vie e le piazze della città saranno immerse in un colorato e luminoso clima di festa grazie all'iniziativa dell'associazione Amici di Lecco, che ha richiamato de-

cine di migliaia di persone nel capoluogo.

«È un peccato che si chiuda - chiosa il presidente del sodalizio, oltre che di Confcommercio Lecco Antonio Peccati - è andata molto bene. Ci eravamo dati l'obiettivo di superare le 180mila presenze dello scorso anno e ci siamo riusciti: abbia-

mo ampiamente superato le 200mila, forse anche grazie al clima, considerato che ha fatto meno freddo. Anche venerdì c'era in giro un sacco di gente». «È stato bello, a mio parere, anche riservare in piazza Cermenati uno spazio dedicato quasi interamente ai bambini - chiosa ancora il numero uno di Confcommercio - E pure il primo esperimento di luci sul lago è stato molto apprezzato. Dunque, l'esperienza è stata molto positiva».

Oggi si spengono le luci delle piazze Resta il successo: 200mila persone

Primo bilancio. L'ultimo giorno dell'iniziativa natalizia, la soddisfazione di Antonio Peccati «Abbiamo superato le 180mila presenze dello scorso anno, contenti negozianti e baristi»

CHRISTIAN DOZIO

— Anche quest'anno, le "Luci su Lecco" stanno per essere spente. Oggi sarà l'ultimo giorno in cui i muri dei palazzi, le vie e le piazze della città saranno immerse in un colorato e luminoso clima di festa grazie all'iniziativa dell'associazione Amici di Lecco, che ha richiamato decine di migliaia di persone nel capoluogo.

«È un peccato che si chiuda - chiosa il presidente del sodalizio, oltre che di Confcommercio Lecco, **Antonio Peccati** - è andata molto bene. Ci eravamo dati l'obiettivo di superare le 180mila presenze dello scorso anno e ci siamo riusciti: abbiamo ampiamente superato le 200mila, forse anche grazie al clima, considerato che ha fatto meno freddo. Anche venerdì c'era in giro un sacco di gente. È stato bello, a mio parere, anche riservare in piazza Cermenati uno spazio dedicato quasi interamente ai bambini. E pure il primo esperimento di luci sul lago è stato molto apprezzato. Dunque, l'esperienza

è stata molto positiva».

Anche i commercianti e gli esercenti hanno espresso la loro soddisfazione. Il richiamo costituito dal suggestivo spettacolo di luci ha contribuito in modo importante al successo della stagione. «Gli operatori sono molto soddisfatti e, cosa importante, non soltanto nelle zone più centrali e delle aree illuminate. Anche i negozianti delle vie un po' più periferiche hanno registrato un ottimo afflusso di persone e hanno sottolineato il fatto che le "Luci" hanno richiamato in città anche parecchia gente che a Lecco non veniva da tanto tempo, consumando e acquistando. Voglio sottolineare che hanno avuto merito anche gli imprenditori che hanno scelto di illuminare le vie, contribuendo a rendere accogliente la città, ricreando lo spirito natalizio che in questi giorni ha lanciato la stagione dei saldi, dai quali ci aspettiamo un risultato positivo».

Il richiamo dello spettacolo

luminoso, dunque, ha avuto successo e aumenterà anche il peso turistico del territorio. «La gente che viene a Lecco a vedere le luci poi inevitabilmente resta colpita dalla bellezza delle nostre zone. Quando le persone scoprono i nostri paesaggi poi tornano: speriamo quindi che invece di riempire i treni per Milano sulla via dello shopping, siano i milanesi a venire da noi per effettuare i loro acquisti, approfittandone per visitare una bella città».

Infine, una piccola provocazione ai "cugini" dell'altro ramo del Lario, dove lo spettacolo di luci quest'anno non è stato proposto. «Bisognerebbe chiedere ai commercianti se sono contenti di aver potuto contare su una città più vivibile, senza particolare ressa per le strade. E sarebbe interessante capire se questa scelta abbia pagato an-



che in termini di bilancio, perché a quanto mi dicono il volume d'affari ha subito un calo che va dal 10 al 20%». A Lecco, invece, a questo evento non si rinuncerà. «Anche l'anno prossimo punteremo a migliorare. A questo proposito, invito chi ne abbia voglia e si ritrovi nello spirito degli "Amici di Lecco" a contattarci, perché più siamo, più saremo in grado di rendere bella la nostra città. Per continuare a migliorare, infatti, non potremo restare una ventina, ma dovremo aumentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Peccati
Confcommercio



Le piazze del centro illuminate hanno richiamato in città tantissima gente

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022

Il primo bilancio

Saldi, tre giorni in crescita: vendite al più 20% rispetto allo scorso anno

L'effetto saldi, con i ribassi dei prezzi dal 20 al 50 per cento (in media il 35 per cento rispetto al listino), funziona. Anche venerdì e ieri le vendite di calzature, piumini, giacconi e maglioni sono andate bene: «Parliamo di un + 20, 22 per cento nelle vie centrali che ci fa ritornare a prima della pandemia – dice Gabriel Meghnagi, presidente della rete associativa vie di Confindustria – era da 3 anni che non si vedeva gente con tanti pacchi». Per oggi, invece, «c'è un po' paura dell'effetto pioggia». Confindustria stima un giro d'affari di 750 milioni per tutta la Lombardia, e che i milanesi per tutto il periodo arriveranno a spendere circa 403 milioni. Per Milano, FederModa stima un budget a famiglia di 338 euro che sarebbe il segnale di una crescita di oltre il 10 per cento rispetto al 2022.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022 - L.1673 - T.1673



Saldi, i primi segnali sono positivi: più gente nei negozi e più scontrini

Commercio

Felloni (Federmoda): «Trend migliore rispetto al 2022, i clienti cercano la qualità»

Confcommercio: business da 4,7 miliardi, di cui 750 milioni in Lombardia

Enrico Netti

Sembrano essere partiti bene i saldi invernali. Un primo, sommario bilancio al secondo giorno registra un leggero aumento degli ingressi e degli scontrini ma con differenze sul territorio. «Vediamo un trend migliore rispetto agli ultimi anni, soprattutto nel pomeriggio (ieri pomeriggio ndr) - dice Giulio Felloni, presidente nazionale di **Federazione Moda Italia - Confcommercio** dopo un primo monitoraggio su un campione di associati -. A livello nazionale c'è un aumento del 6-7% del numero degli scontrini, in Lombardia si arriva all'8-9% mentre altre città performano meno ma con dati stabili». Tra i capi più venduti ci sono i capispalla ovvero giubbotti, piumini, giacconi e altro abbigliamento invernale oltre alle calzature. «I primi segnali sono positivi, si vuole ritornare alla normalità e i clienti ora cercano la qualità e non solo il prezzo - sottolinea Felloni -. Gli incassi dei saldi servono per pagare i fornitori». I prezzi di abbigliamento e calzature sono stati solo sfiorati dall'inflazione, con un +1,9% nel 2022 sull'anno

precedente ma la domanda è stata molto debole.

Quella dei saldi è una corsa agli acquisti di fine stagione che quest'anno vale 4,7 miliardi, secondo le previsioni dell'Ufficio studi di **Confcommercio**, di cui 750 milioni nella sola Lombardia. «I lombardi - segnala **Carlo Massoletti**, vicepresidente vicario di **Confcommercio Lombardia** - confermano di tenere particolarmente all'appuntamento dei saldi, al quale non intendono rinunciare nonostante l'inflazione incida direttamente sulla capacità di spesa delle famiglie».

Nelle vie del lusso pesa l'assenza dei ricchi «turisti dei saldi» ovvero russi e cinesi che negli anni prima della pandemia visitavano le boutique del centro città di Roma, Firenze, Milano per poi ripartire con valigie stracolme di capi griffati. Quest'anno la clientela è soprattutto italiana. «Le prime indicazioni rispettano le attese, sono incoraggianti anche grazie al turismo interno, a quello europeo e dal Nord America - conferma Mario Resca, presidente Confimprese -. C'è una leggera crescita del numero degli scontrini mentre l'online è in flessione».

Gianluigi Cimmino, ceo di Pianoforte Holding (Yamamay, Carpisa e Jaked) parla di «una partenza positiva ma con un grande divario tra Nord e Sud perché in alcune regioni le temperature fuori norma non aiutano. A livello nazionale il numero degli scontrini è aumentato del 6% con un +16% nel Nord e il +2,7% nel Sud e la spesa media per scontrino è in leggera crescita (+8%)». L'ad pone l'accento su come il surriscalda-

mento stia cambiando i ritmi di vendita e i tempi dei saldi. «Le stagioni sono cambiate, con l'inverno che arriva in ritardo e l'estate in anticipo mentre il calendario che fissa i saldi è vecchio, non rispecchia il nuovo corso del clima» continua Cimmino che propone un nuovo calendario per le vendite di fine stagione. «Per quelle estive suggerisco l'inizio nella prima settimana di agosto e per gli invernali a cavallo tra gennaio e febbraio, magari per un periodo più breve». In questo modo i negozianti avrebbero un mese in più per le vendite a margine pieno.

«Come inizio non ci possiamo lamentare, il numero dei clienti è sostanzialmente stabile e la spesa media è un po' più alta - spiega Annamaria Pierro, ad di Camomilla Italia con una rete di oltre 240 negozi d'abbigliamento -. Veniamo da mesi in cui si è venduto poco perché i clienti erano restii a spendere per l'abbigliamento mentre ora fanno acquisti ponderati, ragionati».

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIMMINO (YAMAMAY)
Il calendario dei saldi è da ripensare perché non rispecchia il nuovo corso legato al cambiamento climatico

RESCA (CONFIMPRESE)
Clientela soprattutto italiana, qualche turista da Usa e Europa ma mancano gli acquisti da Russia e Cina

Le vendite.
Da due giorni sono iniziati i saldi in tutta Italia



Superficie 25 %

SALDI

03022

In Lombardia

il giro d'affari

è di 750 milioni

Per i saldi in Lombardia è previsto un giro di affari di 750 milioni di euro (stime Federazione Moda Italia), oltre il 15% dei 4,7 miliardi stimati a livello nazionale dall'ufficio studi di Confcommercio. E se in Italia l'acquisto medio per famiglia e per persona dovrebbe attestarsi, rispettivamente, a 304 e 133 euro, in regione queste cifre potrebbero salire a 320 e 145 euro. «I lombardi - dichiara il vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia Carlo Massoletti - confermano di non rinunciare all'appuntamento dei saldi, nonostante l'inflazione incida sulla capacità di spesa delle famiglie. Questo conferma un clima di prudente fiducia, giustificato anche dalle importanti presenze turistiche».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022 - L.1809 - T.1809



Saldi, partenza al rallentatore «Ottimisti sui prossimi giorni»

Negozi

Per ora niente folla
ma situazione in linea
con un anno fa
Cassina: «Aspettative alte»

— Sono iniziati i saldi, le aspettative dei commercianti comaschi sono positive, ma per ora non c'è stata la fiammata.

Dopo i primi due giorni di sconti i negozianti in città non esultano, nei giorni dell'Epifania non c'è stato l'assalto alle vetrine. Lo shopping è in linea con il 2022. «Sì, direi che per ora il trend è simile al 2022 – dice **Marco Cassina**, presidente di Federmoda Como (Confcommercio) – non ci sono state fiammate. La sensazione è che i giorni di ponte alla fine delle festività non abbiano riempito la città come magari potrebbe accadere nel fine settimana. I primi bilanci dovremo farli lunedì, una volta visti gli incassi di oggi e di domani».

La situazione in Lombardia comunque per Federmoda non è uniforme. Secondo le associazioni dei commercianti milanesi per esempio i saldi sono partiti con il botto, con un balzo del 10% rispetto al 2022.

FederModa tra Milano, Lodi e Monza immagina un budget

dispesa a famiglia pari a 338 euro e pro capite pari a 154 euro. «A parte la partenza le nostre aspettative restano positive – spiega Cassina – perché nell'ultimo periodo abbiamo avvertito attenzione e movimento. Per quelle compere magari rimandate prima di Natale a gennaio. Il tutto come ovvio compatibilmente con la situazione contingente. Le famiglie sono strette dai rincari, dall'inflazione e dalle bollette. Ogni giorno le notizie degli aumenti allarmano e non è detto ci sia poi in realtà una tendenza al risparmio».

Il Natale a Como per i negozianti non è stato troppo brillante, a causa del poco afflusso di visitatori durante gli eventi e i mercatini. A lamentarsi sono stati soprattutto bar e ristoranti, hanno tenuto meglio le vetrine con una clientela fidelizzata.

La stagione dei saldi invernali dura fino al 5 marzo. Si ricorda che resta come sempre l'obbligo per i negozianti di esporre accanto ai prodotti in sconto il prezzo iniziale e la percentuale del ribasso in maniera chiara. Le offerte devono essere esposte in spazi separati, garantendo sempre la sostituzione in caso di difetto o il rimborso una volta presentato lo scontrino. **S. Bac.**



Sconti allettanti nei negozi del centro cittadino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



Il commercio

I saldi in Lombardia un affare da 750 milioni

«In Lombardia i saldi porteranno un giro d'affari da 750 milioni di euro, pari al 15 per cento dei 4,7 miliardi ipotizzati a livello nazionale». È la stima di Confcommercio Lombardia, dopo il debutto degli sconti di giovedì e durante il weekend, che sarà il primo vero banco di prova.

Le premesse, quindi, sono positive. E, con tutta probabilità, in regione la spesa media sarà più alta che nel resto d'Italia. A fronte di una media nazionale di 304 euro a famiglia e 133 a persona destinati agli acquisti per i saldi, infatti, si potrebbe salire rispettivamente fino a 320 e 145 euro. «I lombardi – spiega il vicepresidente di Confcommercio Lombardia, Carlo Massoletti – confermano di tenere molto all'appuntamento dei saldi, a cui non rinunciano nonostante l'inflazione».

Scendendo nel dettaglio, secondo un'indagine di Confcommercio e Format Research, il 50,4 per cento di chi farà shopping per i saldi acquisterà in negozi fisici, mentre il 40,3 per cento opterà per l'online. Con il piacere di «uscire di casa e di passeggiare nella propria città – aggiunge Massoletti – i saldi rappresentano anche un'occasione per tornare a vivere i centri urbani».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022 - L. 1809 - T. 1809



Lombardia

Saldi, il giro d'affari è di 750 milioni di euro

La stima è che in Lombardia ci possa essere un giro di affari di 750 milioni di euro, oltre il 15 per cento dei 4,7 miliardi ipotizzati a livello nazionale dall'ufficio studi di Confcommercio. E se in Italia l'acquisto medio per famiglia e per persona si attesterà, rispettivamente, a 304 e 133 euro, in Lombardia queste cifre potrebbero salire a 320 e 145 euro. «I lombardi — osserva il vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia Carlo Massoletti — confermano di tenere particolarmente all'appuntamento dei saldi, al quale non intendono rinunciare nonostante l'inflazione incida direttamente sulla capacità di spesa delle famiglie». «I saldi — conclude Massoletti — rappresentano anche un'occasione per tornare a vivere i centri urbani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L. 1626 - T. 1626



Superficie 5 %

SPESA MEDIA PREVISTA DI 145 EURO

Saldi invernali, in Lombardia stimato giro d'affari da 750 milioni

MANTOVA Dopo la partenza di giovedì, con il weekend si è aperto il primo banco di prova per i saldi in Lombardia. Per fare una valutazione sarà necessario attendere qualche giorno, ma le premesse fanno ben sperare, anche grazie alla coincidenza con il ponte dell'Epifania che porta turisti nelle città d'arte per visitare mostre, musei e vie dello shopping. In Lombardia è infatti previsto un giro di affari di 750 milioni di euro (stime Federazione Moda Italia), oltre il 15% dei 4,7 miliardi stimati a livello nazionale dall'Ufficio Studi di Confcommercio. E se in Italia l'acquisto medio per famiglia e per persona dovrebbe attestarsi, rispettivamente, a 304 e 133 euro, in regione queste cifre potrebbero salire a 320 e 145 euro. «I lombardi - ha dichiarato il vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia **Carlo Massoletti** - confermano di tenere particolarmente all'appuntamento dei saldi, al quale non intendono rinunciare nonostante l'inflazione incida direttamente sulla capacità di spesa delle famiglie. Questo conferma un clima di prudente fiducia, giustificato anche dalle importanti presenze turistiche». Un'indagine di Confcommercio e Format Research evidenzia come oltre la metà (50,4%) di coloro che faranno shopping durante i saldi acquisteranno in negozi fisici, mentre il 40,3% attraverso canali online. Un dato che mostra come le persone spesso vincolino i loro acquisti alla fiducia verso gli imprenditori del settore e ai loro collaboratori. «A questo - prosegue Massoletti - si aggiunge il fattore esperienziale e relazionale: uscire di casa, passeggiare nella propria città, incontrare persone. In questo senso i saldi rappresentano sì un'importante opportunità di crescita economica non solo per le imprese commerciali, ma anche un'occasione per tornare a vivere i centri urbani».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



TRA LE VETRINE Grande afflusso di clienti

Saldi, il debutto è con il botto in centro storico

I ribassi avranno un valore di circa
100 milioni di euro nel Bresciano

●● Un debutto col botto. O giù di lì. La prima giornata dei saldi invernali è iniziata sotto una buona stella: ne è convinta la maggior parte dei commercianti del centro storico alle prese, per l'intera giornata di ieri, con un notevole via vai di persone, dentro e fuori i negozi.

Un inizio positivo che, quindi, non si traduce per forza nell'acquisto obbligato ma anche solo nel curiosare tra gli scaffali e le vetrine e nel vedere le strade affollate. Ed è quanto accaduto ieri con il costante passaggio di potenziali clienti nelle maggiori vie del centro storico, rallentato solamente durante la pausa pranzo. Complici le temperature miti e l'assenza di pioggia, i negozianti hanno salutato positivamente il via alla stagione invernale di sconti-

che. Per i prossimi due mesi (fino al 5 marzo) la merce esposta nei negozi sarà venduta a prezzo ribassato, concedendo ai consumatori importanti occasioni di acquisto a costi vantaggiosi e invitanti.

Secondo le prime stime di Confcommercio il periodo di saldi invernali avrà un valore di circa 100 milioni di euro solo nel Bresciano, in crescita del 10 per cento rispetto allo scorso anno, e che raggiungerà i 4,66 miliardi a livello nazionale. La spesa media a famiglia è di oltre 300 euro: un budget che, stando alle previsioni, verrà speso soprattutto nell'abbigliamento, nelle calzature e negli accessori, considerati dagli addetti ai lavori «i prodotti più ambiti da accaparrarsi».

● Ma.Gia.



Commercianti bresciani soddisfatti per la prima giornata di saldi ONLY CREW



Primi affari per i compratori desiderosi di risparmiare ONLY CREW/Fabrizio Cattina

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



La rivincita sull'e-commerce

Saldi, rinasce il «negozio fisico»

A Oriocenter 50 mila presenze, alle Due Torri 30 mila. Assalto, ma incassi lenti

di Donatella Tiraboschi

Segnali positivi nella prima giornata di saldi in provincia di Bergamo: nei centri commerciali si registra il pienone, 50 mila presenze a Oriocenter, 30 mila alle Due Torri. «È tornata voglia di negozio fisico, dopo il boom dell'online», dicono gli operatori del settore. Ma la spesa attesa è poco superiore a quella del 2022. a pagina 4



CACCIA ALL'AFFARE PRIMO GIORNO DI SUPER SCONTI Assalto ai saldi, ma incassi lenti «Rinasce il commercio fisico»

A Oriocenter 50 mila presenze, alle Due Torri 30 mila. Ribassi del 30% e oltre

Merceologie

Le più gettonate sono lingerie, tute per la casa, pigiami ed elettronica

Oriocenter

Il Natale è andato benissimo, tanto che il fatturato registra un 15 per cento in più rispetto allo scorso anno

Ruggero Pizzagalli

Due Torri

La gente sta rivalutando il commercio fisico: dunque anche i saldi si prospettano in tenuta, se non in rilancio

Roberto Speri

di Donatella Tiraboschi

Un maglione, un paio di pantaloni. Un paio di cuffiette o di scarpe. Nel budget di 134 euro di media pro capite che Ascom Bergamo ha previsto per ogni bergamasco (pari ad un lievissimo incremento del 3,7% sul 2022, inferiore rispetto alla crescita attesa a livello nazionale) può giusto rientrare questa tipologia di articoli. Si tratta, ovviamente, di un range statistico che media acquisti più importanti (come ad esempio un capo spalla o un apparecchio tecnologico) con quelli molto più low cost. E qui, almeno stando a quanto si è visto nei centri commerciali e ai negozi cittadini fin dalle prime ore di ieri, ad essere presi d'assalto sono stati i negozi di intimo. Lingerie, tute per la casa, pigiami, completini sexy e calze

ormai statisticamente da anni risultano tra le merceologie più gettonate. Scattano i saldi e si acquista come se non ci fosse un domani. Oltre, o forse più, che commerciale, si tratta di un fenomeno sociologico che vede entusiastici commenti dei consumatori. «Ho svaligiato il negozio di (segue marca) ...sono iniziati i saldi e non aspetto altro ogni volta», si legge in un commento social di Oriocenter. «È un trend che si ripete ormai da anni — conferma Ruggero Pizzagalli, direttore del grande centro commerciale bergamasco — ma anche tutto il comparto elettronico è stato gettonato. Premettiamo che il Natale è andato benissimo, tanto che il fatturato registra un 15 per cento in più rispetto allo scorso anno, ma i saldi mantengono il loro appeal e questo nonostante le promozioni che si effettuano

nel corso dell'anno. Fin dalla mattinata (di ieri, ndr) abbiamo registrato un flusso di clienti notevole che andato via via crescendo in tutto il giorno». Lo score finale si è, poi, fissato sulle 50 mila presenze in serata.

Ugualmente positivo lo scenario che tratteggia Roberto Speri, direttore del Centro Commerciale «Le due Torri»: «In generale i negozi che hanno fatto un Natale con buoni incassi sono gli stessi che realizzano affari anche nei saldi



— afferma —. Per il nostro centro commerciale si è trattato di un buonissimo Natale che, relativamente agli incassi, si è attestato sui livelli pre-Covid del 2019. A mio avviso, la gente sta rivalutando il commercio fisico in generale e, dunque, anche i saldi si prospettano in sostanziale tenuta, se non addirittura in rilancio». In serata anche alle «Due Torri» il totalizzatore delle presenze si è chiuso a quota 30 mila.

I flussi dei centri commerciali bergamaschi, che hanno subito puntato su una scontistica notevole acchiappaclienti (dal 30% in su) fanno il paio con quelli dello shopping tradizionale, che vede protagoniste le vie cittadine del centro dove, soprattutto nel pomeriggio e con il favore di temperature più pasquali che natalizie (ieri massime a 14 gradi) si è registrato un buon movimento. «I nostri associati ci confermano come fosse in giro molta gente — conferma il direttore di Ascom Bergamo, Oscar Fusini — anche se la partenza, in termini di incassi, sta risultando piuttosto lenta». I motivi? «Innanzitutto — spiega Fusini — i saldi sono partiti con una prospettiva lunga, non solo i classici due giorni della vigilia e dell'Epifania, ma ben quattro giornate con la possibilità di «spalmare» lo shopping su più giorni». Dunque, anche la giornata di ieri si sarebbe rivelata come «interlocutoria», e cioè ideale per dare un'occhiata ai possibili acquisti e ragionarci un po' su. «Un altro motivo — rimarca ancora Fusini — vede diversi bergamaschi ancora fuori città per le festività. Infine, ma non da ultimo, dal momento che il Natale è stato favorevole, i saldi non risultano così eclatanti come spesso abbiamo visto in altri anni. Contiamo in un recuperare nei prossimi giorni». «Da un breve sondaggio tra operatori della Città ascoltati per questo primo giorno di super sconti la giornata è partita bene confermando che i saldi invernali sono una grande occasione per tutti» sottolinea anche il direttore di Confesercenti Bergamo, Filippo Caselli — per i consumatori, che hanno la possibilità di acquistare capi di qualità a prezzi molto convenienti e di vivere un lungo fine settimana di shopping

per le vie della Città ancora vestita a festa. Del resto, le buone previsioni meteo sono un ottimo presupposto e già oggi (ieri ndr) si è registrata nei negozi una buona presenza di consumatori. I saldi rappresentano un'occasione anche per le imprese che hanno aderito in modo massiccio alle vendite di «fine stagione» in particolare quelle del settore abbigliamento: nei negozi si possono trovare tante opportunità di acquisto. In testa scarpe 47%, maglieria per il 45%, capispalla e camiceria per il 27%. Caselli concorda con Speri sulla rinascita del negozio fisico. «Nonostante la concorrenza in crescita del commercio on line nel periodo dei saldi registriamo con favore che i negozi reali sono scelti da moltissimi consumatori, solo il 20% cerca l'affare a tutti i costi sul web — conclude —. Un dato incoraggiante che però deve fare i conti con il progressivo restringimento dei consumi moda italiani che negli ultimi anni ha dato il via ad una sfida a colpi di promozione, politiche aggressive mirate al mantenimento dei volumi di vendita, che stanno caratterizzando sempre più fortemente il settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

134

euro

di media pro
capite il budget
per questi saldi
(+3,7% sul
2022)

15%

il fatturato

in più
registrato
a Natale
rispetto
all'anno
precedente

20%

di consumatori

che cercano
a tutti i costi
l'affare
sul web
secondo
le stime di
Confesercenti

Saldi, partenza sprint Rispetto al 2022 vendite a più 10%

Un debutto giudicato confortante dai commercianti: il primo giorno di saldi fa registrare un incremento del 10% nel giro d'affari rispetto al 2022. FederModaMilano stima in città «un budget a famiglia di 338 euro e una spesa pro capite di 154 euro». Soddisfazione per i guadagni anche da parte dei negozianti di Monza.

a pagina 7

Il bilancio di Confcommercio

Buona partenza dei saldi: «Balzo del 10 per cento sul 2022»

La previsioni

FederModa stima un budget di 338 euro a famiglia e una spesa pro capite di 154 euro

I dati

● Il primo giorno di sconti lascia soddisfatti i commercianti milanesi

● In alcune vie del centro storico l'incremento delle vendite ha raggiunto il 15 per cento

La prima giornata di saldi invernali fa registrare un incremento del 10 per cento complessivo di giro d'affari sullo scorso anno, un risultato considerato soddisfacente dai commercianti milanesi. «Stiamo andando bene e ci aiuta la giornata di sole e non troppo fredda — ha commentato Gabriel Meghnagi, presidente della rete delle associazioni di via di Confcommercio Milano —. Ci sono delle distinzioni in città perché le vie dello shopping centrali sono oltre e arrivano al +15 per cento, anche per la presenza dei clienti stranieri, mentre le vie limitrofe e delle zone residenziali toccano il +4-5% circa perché molte persone sono ancora in montagna per il ponte dell'Epifania». Positivo anche il dato relativo a Monza, dove tutte le vie centrali dedicate allo shopping hanno fatto segnare un +15 per cento sullo scorso anno. Ma i riflettori degli operatori restano puntati soprattutto su Milano, dove la prima giornata di prezzi ribassati ha attirato molte persone: «In centro oggi non si cammina dalla quantità di gente che c'è in corso Vittorio Emanuele e in via

Torino — ha aggiunto infatti Gabriel Meghnagi — e così anche nel Quadrilatero della moda, dove di certo non fanno i saldi come negli altri negozi, ma sono tendenzialmente su invito. In più, a sostenere una media dello scontrino più alta, c'è l'acquisto di capi spalla invernali, giacche e cappotti, che sono comunque più costosi». Insomma, tanti motivi di ottimismo di fronte a un appuntamento fondamentale per i bilanci dei commercianti.

FederModaMilano, che aderisce a Confcommercio, stima in città «un budget a famiglia di 338 euro e una spesa

pro capite di 154 euro — ha spiegato Marco Barbieri, segretario generale della Confcommercio di Milano, Lodi, Monza e Brianza, sulle sue pagine social —. Il giro d'affari complessivo prevede una crescita di oltre il 10 per cento rispetto al 2022, assestandosi sui 403 milioni di euro. La percentuale media di sconto praticata dal mondo retail per questi saldi invernali milanesi, stimata da FederModaMilano, è del 30-40 per cento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022 - L. 1809 - T. 1809



In provincia avvio più lento per il primo giorno di sconti

I clienti frenati dal caro bollette. Il sindaco di Viadana: commercianti, resistete
A Suzzara alcuni negozi del centro riapriranno soltanto dopo l'Epifania

MANTOVA

L'avvio dei saldi non ha fatto registrare particolari corse all'acquisto nei negozi del Viadanese. C'è stato naturalmente chi ha approfittato degli sconti, ma in generale l'atteggiamento dei consumatori è apparso prudente, probabilmente in considerazione delle incertezze e dei rincari che stanno pesando sull'economia delle famiglie.

Il sindaco Nicola Cavatorta coglie tuttavia l'occasione per invitare i commercianti a resistere al momento difficile, e i giovani a lanciarsi nel settore.

A Viadana si contano circa 290 attività commerciali; più del 90 per cento sono esercizi di vicinato, il resto medie e grandi strutture di vendita. «Purtroppo – nota il primo cittadino – negli ultimi anni molte serrande sono state abbassate per sempre, complici crisi economica, burocrazia, concorrenza di grande distribuzione e vendite online».

Secondo Cavatorta, ha pesato anche il mancato ricambio generazionale, essendo le attività perlopiù a conduzione familiare. Il sindaco, commerciante ottico di professione, conosce il settore: «I sacrifici legati a un lavoro che comporta rapporti col pubblico, aperture quotidiane e nei fine settimana e margini di guadagno risicati fanno desistere molti giovani. Ciò nonostante, io invito a prendere comunque in considerazione la possibilità di aprire un locale, un esercizio commerciale o un'attività artigianale. Magari, dopo un periodo alle dipendenze, si potrebbe rilevare l'attività dal datore di lavoro, prose-

guendone l'offerta alla clientela. Ritengo sia necessario puntare sull'offerta di servizi e prodotti di qualità, così da differenziarsi e resistere sul mercato».

Coraggio e spirito di iniziativa potrebbero non bastare: «L'invito che mi sento di fare a tutti i cittadini è di fare uno sforzo in più di passare dai negozi sotto casa, prima di andare a fare acquisti in città o su internet». Cavatorta invita inoltre i commercianti a sfruttare tutte le opportunità di sostegno possibili: «La disponibilità di finanziamenti per i negozi e le attività storiche, o il bando che emetterà prossimamente il Distretto del commercio Oglio-Po».

Anche a Suzzara i saldi nella Città del Premio, sono partiti un po' in sordina. Gente in piazza, per tutta la giornata di ieri se n'è vista poca.

I commercianti, per la stragrande maggioranza non sono soddisfatti dell'andamento delle vendite anche se pare che prima i suzzaresi preferiscano andare a curiosare nei centri commerciali e solo in un secondo momento girano per i negozi del centro.

Alcuni esercizi di piazza Garibaldi e nell'adiacente via Mazzini addirittura, sono chiusi e riaprono subito dopo l'Epifania perché questi titolari ritengono che molta gente sia ancora in vacanza o in giro per l'Italia, visto il lungo ponte della befana. Ma c'è anche chi critica la formula dei saldi che partono proprio in corrispondenza del periodo invernale, quando anni fa, i gli sconti venivano fatti effettivamente a fine stagione.

«Dicembre è andato tutto

sommato abbastanza bene – sostiene Manuela Calzolari del negozio abbigliamento "Incontro" di piazza Castello – Tuttavia non c'è interesse per i saldi. Sono partiti molto a rilento. Forse qualcuno è ancora in vacanza». Sandra Bertellini del negozio di intimo "Penelope" di piazza Castello, vede il bicchiere mezzo pieno: «Non c'è gente in giro ma io, stamattina che oggi pomeriggio (ieri per chi legge ndr) ho venduto bene. Sono soddisfatta».

Fabio Maretti con la moglie Samanta di "Maretti calzature" di via Luppi Menotti ha aggiunto: «Inizialmente i saldi non portano gente. Bisogna aspettare qualche settimana. Prima la gente esce da Suzzara poi girano i negozi. Riteniamo comunque che sia un errore fare i saldi in questo periodo. Farli in pieno inverno o in piena estate significa attivare un meccanismo che inceppa tutto. E poi c'è anche da dire che con le temperature miti che si sono protratte sino ad autunno inoltrato, la stagione è infatti iniziata più tardi. Per Gabriele Iori, presidente della sezione di Confindustria di Suzzara i saldi restano sempre un'opportunità per il commercio suzzarese: una vera e propria boccata d'ossigeno.

Oltrepassando di pochi chilometri i confini provinciali, però, si respira già un'aria diversa, segno che in effetti per il primo giorno di saldi i consumatori hanno preferito i centri commerciali ai piccoli negozi del centro. Al centro commerciale il Leone di Lonato, si sono sfiorate le venticinquemila presenze. —

R.N.-M.P.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



LONATO DEL GARDA

03022

03022

Folla al Leone: il mega centro è a quota 25mila

«La giornata ha confermato le alte aspettative che avevamo sull'affluenza - dice soddisfatto il direttore del Leone di Lonato, Claudio Camuffo - Il mese di dicembre è andato benissimo, con una ripresa delle presenze e dei consumi pari a quelli del 2019. E così è stato anche oggi (ieri per chi legge ndr): credo che saremo alle venticinquemila presenze. Peraltro all'inizio di un weekend di quattro giorni, quindi ci aspettiamo buone presenze fino a domenica. Ma, quello che conta di più, i visitatori sono arrivati con la precisa intenzione di acquistare questo o quel brand, le persone non affollano solo la galleria ma anche i negozi e l'area della ristorazione. Ora che il retail park esterno è completo, le famiglie vengono qui a trascorrere l'intera giornata».

IL POLSO DEL COMMERCIO DALLE COLLINE MORENICHE ALLA BASSA



Al centro commerciale il Leone di Lonato (a sinistra) si sono toccate le 25mila presenze. A destra in alto Fabio e Samanta delle calzature Maretti di Suzzara, sotto Manuela Calzolari del negozio di abbigliamento Incontro di Suzzara. Sotto al centro le vetrine di Viadana con i saldi Foto: P. Ottolenghi/Contrasto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022

Como

Saldi al via ma la stagione per i negozianti è tutta in salita Effetto delle bollette

Canali all'interno



Stagione dei saldi, partenza in salita Per Federmoda dati in calo del 5%

C'è da recuperare il profondo gap dei mesi scorsi ma ora c'è ottimismo nelle zone di confine anche per lo shopping scontato che faranno nelle nostre località i vicini cittadini svizzeri



**I più gettonati
saranno i capi
di abbigliamento
come cappotti
e maglie di qualità**

COMO
di Roberto Canali

Hanno preso il via ieri i saldi in Lombardia che ci accompagneranno fino al prossimo 5 marzo: nonostante i buoni auspici la partenza è già in salita perché da recuperare per i negozianti ci sono le mancate vendite di novembre.

Secondo Federmoda Confcommercio il 52,7% delle imprese si è trovato a fronteggiare un decremento delle vendite del 2,4% rispetto al 2021, solo parzialmente recuperato durante la corsa ai regali di Natale. Anzi confermando una tendenza degli ultimi anni, ancor più accentuata ora che l'inflazione e i rincari delle bollette hanno reso ancor più volatile la busta paga di

tanti lombardi, c'è chi sotto l'albero ha messo solo gli auguri rimandando i regali veri e propri all'Epifania per approfittare dei saldi.

Tra i capi di abbigliamento più ambiti ci sono cappotti e piumini, in cima alla lista degli acquisti per il 44,7% dei lombardi, prodotti di maglieria (48,5%), pantaloni e jeans (32,1%), felpe e tute (23,9%) e sneakers (20,1%).

Secondo le previsioni di Federmoda almeno la metà dei lombardi farà un acquisto da qui ai prossimi due mesi, con una spesa media di 133 euro mentre il budget delle famiglie si aggirerà sui 304 euro.

Per i negozianti il giro sfiorerà i 5 miliardi di euro a livello nazionale e dovrebbe essere di poco sotto il miliardo in Lombardia dove a far volare gli acquisti, soprattutto nella fascia di confine, potrebbero essere gli svizzeri. Nonostante in Canton Ticino i saldi, anzi gli extra sconti, siano iniziati subito dopo le feste saranno in tanti ad approfittare delle offerte italiane forti anche del super franco che ormai al

cambio vale un centesimo più dell'euro.

L'incognita invece è rappresentata dall'e-commerce e gli acquisti online che negli ultimi anni, soprattutto per l'abbigliamento sportivo, costituiscono un'alternativa ai negozi tradizionali. Nonostante tutto rimane ottima per il presidente di Federmoda Italia, Giulio Falloni.

«**Saranno saldi** molto apprezzati dai consumatori per l'ampia scelta di prodotti di moda, tendenza e qualità - conclude -. E saranno veramente tanti ed ottimi gli affari che si potranno fare negli esercizi commerciali e nelle boutique delle nostre città. Maglieria, pantaloni, giacconi, scarpe, accessori saranno ora più che mai oggetto dei desideri per via dei prezzi che non hanno subito aumenti come invece in altri settori che hanno risentito dell'inflazione. Con queste premesse, stimiamo una crescita dei saldi di oltre il 10%».



COMO

0302 **La novità: diminuiti
gli sconti farlocchi**

Secondo l'Unione Nazionale Consumatori la buona notizia dei saldi 2023 è che sono in calo anche i prezzi e, rispetto allo scorso anno, gli sconti farlocchi gonfiati a dismisura. Sembrano spariti dalle vetrine gli annunci di ribassi del 70% che a conti fatti si rivelavano del tutto inventati. «Riceviamo ancora tante segnalazioni di ribassi esagerati del 50%, difficili da applicare salvo per i prodotti dell'alta moda o i fondi di magazzino che non dovrebbero essere messi in vendita - spiega Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori -. Invitiamo a non farsi incantare da percentuali di sconto improbabili e di guardare al prezzo effettivo da pagare. L'Istat attesta che in media gli sconti hanno raramente superato il 25%. Certo è una media, che non esclude che alcuni possano salire al 30 o al 40%, ma è evidente che, per quanto ridotta rispetto al passato, l'abitudine di ritoccare il prezzo vecchio, per alzare la percentuale di sconto ed invogliare all'acquisto, non è morta, anche se l'annuncio del recepimento della nuova direttiva europea ha attenuato il fenomeno».

Il primo bilancio di Confcommercio

Si parte bene: +10% rispetto al 2022

MILANO

Sono iniziati con un bel segno positivo, secondo la Confcommercio di Milano, Lodi, Monza e Brianza, i primi saldi del 2023: le rilevazioni della rete associativa delle Vie milanesi dello shopping a fine giornata confermavano la previsione di un +10% rispetto all'anno scorso, con uno scontrino medio di 155 euro a persona (338 a famiglia). E se «le vie dello shopping centrali» non faticavano a superarla, arrivando al +15% «anche per la presenza di stranieri», ricorda Ga-

briel Meghnagi, presidente della rete delle Vie, anche alcuni negozi più periferici hanno registrato incassi definiti «soddisfacenti». Le zone residenziali soprattutto confidano poi in un ulteriore sprint nei prossimi giorni, quando si paleserà chi ha preferito sacrificare la *pole position* ai saldi per trascorrere in montagna il ponte dell'Epifania.

Secondo la Confcommercio, la percentuale media di sconto è vicina al 35%, e tra i prodotti più venduti ci sono maglieria, pigiama, borse da donna, scarpe e stivaletti invernali oltre naturalmente ai capispalla e ai giubbotti

ti che in questa stagione contribuiscono a far lievitare lo scontrino medio, dato che sono più costosi, sottolinea Meghnagi, e aggiunge: «I primi dati ci confortano perché si avvicinano al periodo pre-pandemia. Significativa la presenza di turisti in centro e nell'asse di corso Buenos Aires. L'aspettativa per l'ultimo weekend lungo di ponte di queste festività è buona con il graduale rientro dei milanesi». FederModaMilano, aderente a Confcommercio, ha previsto un giro d'affari intorno ai 403 milioni di euro per questi saldi invernali 2023.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



CONFCOMMERCIO

03022

03022

Partenza positiva per i saldi crescita del 10%

■ È stata «positiva la prima giornata dei saldi invernali». A stilare un primo bilancio Confcommercio Milano, spiegando che «dalle iniziali rilevazioni nelle vie della rete associativa emerge una crescita del 10%, con uno scontrino medio di 155 euro». Il dato, che conferma le previsioni della vigilia, «è certamente positivo nelle vie dello shopping, ma soddisfacente anche in alcuni negozi più periferici», sottolineano da Confcommercio.

La percentuale media di sconto in saldo si avvicina al 35% e fra i prodotti più venduti, in questa prima giornata di saldi invernali milanesi, capispalla invernali uomo e donna, giubbotteria e maglieria, pigiami, borse da donna, scarpe e stivali invernali. «I primi dati ci confortano perché si avvicinano al periodo pre-pandemia, con una significativa presenza di

turisti in centro e nell'asse di corso Buenos Aires», osserva Gabriel Meghnagi, presidente della rete associativa vie di Confcommercio Milano, «l'aspettativa per l'ultimo weekend lungo di ponte di queste festività, inoltre, è buona, considerando anche il graduale rientro dei milanesi».

Per quanto riguarda i prezzi, l'Unione nazionale consumatori segnala un «calo degli sconti farlocchi, gonfiati a dismisura», superiori al 50%, che l'anno scorso campeggiavano su tante vetrine. Tuttavia l'associazione invita a rimanere vigili. «Invitiamo il consumatore a non farsi incantare da percentuali di sconto improbabili e di guardare sempre al prezzo effettivo da pagare», avverte il presidente dell'Unc, Massimiliano Dona, ricordando che l'Istat attesta in modo «incontrovertibile» che in «media gli sconti hanno raramente superato il 25%».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022 - L.1809 - T.1809

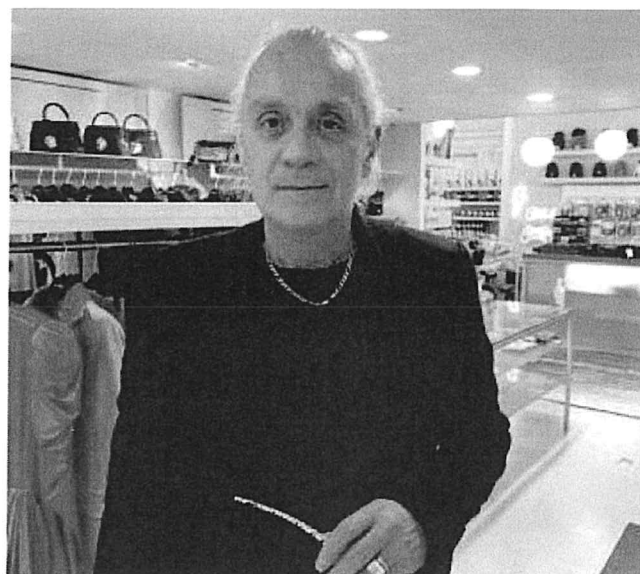


«Più acquisti fin dalle prime ore»

Anche a Casalmaggiore un buon debutto delle offerte invernali



Paola Tomaselli del negozio 'Girls'



Massimo Cagna del negozio di abbigliamento 'Lucas Glen'

di **DAVIDE BAZZANI**

■ **CASALMAGGIORE** Sono partiti bene i saldi a Casalmaggiore, secondo le impressioni raccolte da due esercenti ieri pomeriggio. «Già questa mattina sono venute delle clienti a fare acquisti», spiega **Paola Tomaselli**, titolare del negozio di abbigliamento femminile 'Girls', con sede in via Cavour. «Gli sconti attualmente vanno dal 20 al 30 per cento. Verso la fine di gennaio potranno arrivare anche al 50. In particolare sono richiesti i capi spalla, come cappotti e piumini, ma anche maglioni. La spesa media è difficile da quantificare, c'è chi ha speso poco più di 50 euro, chi 150, chi 300». I conti si potranno fare solo alla fine dei due mesi riservati ai saldi, ma si può ipotizzare una media di circa 150 euro ad acquirente. Paola spiega che «diverse persone avevano già individuato in precedenza i capi ai quali erano interessate e hanno colto l'occasione di acquistarli appena si è aperta la stagione degli sconti».

Massimo Cagna di 'Lucas Glen', negozio di abbigliamento maschile e femminile di Gal-

leria Gorni, parla di un esordio normale: «Da noi vanno soprattutto i capi piccoli, come i maglioni. Un tempo puntavamo sull'abbigliamento maschile, ma adesso è prevalente quello femminile. Noi siamo partiti con il 30 per cento di sconto, man mano che i capi si esauriscono come varietà e taglie si arriverà al 50 e in qualche caso al 60 per cento. Con i pre-saldi, al 20 per cento, eravamo già partiti a fine anno, comunque. Vedremo come andrà domani (oggi per chi legge, *nda*). Anche se è un giorno festivo, terremo aperto. Ho notato, comunque, che le persone sono più attente ai prezzi, sono più caute. Probabilmente il momento di crisi incide». Il negozio di Massimo, oltre ad un vasto assortimento di capi, ha introdotto anche un nuovo settore, con prodotti marchiati Wijck che hanno la particolarità di essere dedicati a Casalmaggiore, con tanto di scritta della città ben in evidenza: diffusori di profumi, prodotti in Francia, e candele, ad esempio, di alta qualità. «Piaccono molto, ci sono fornitori che li acquistano come souvenir di Casalmaggiore».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



COMMERCIO: LA RIPARTENZA È subito effetto saldi Ottimismo nei negozi «Da lunedì il boom»

Si parla di un budget di 388 euro a famiglia. Gli sconti oscillano tra il 30 e il 50%

di **ELISA CALAMARI**

■ **CREMONA** C'è chi è arrivato davanti alle vetrine addirittura in anticipo, prima che i negozianti girassero la chiave nella serratura, e chi invece è ancora in fase di perlustrazione a caccia dell'affare migliore. Di sicuro, nonostante quella di ieri fosse di fatto una giornata lavorativa, il movimento in centro storico e nei centri commerciali non è di certo mancato. Un brulicare di persone (donne soprattutto, perché si sa che la passione per lo shopping è spesso prerogativa femminile) che da mattina a sera hanno varcato le soglie dei punti vendita e osservato con interesse i capi esposti. Insomma, i saldi sono ufficialmente iniziati e anche a Cremona la parola d'ordine è: ottimismo. Federmoda, ad esempio, stima un budget a famiglia di 388 euro e di circa 154 euro pro capite, con incassi complessivi in crescita del 10% rispetto al 2022. Le scontistiche, che vanno mediamente dal 30 al 50%, promettono dunque un giro d'affari

considerabile: per l'intera Lombardia si parla di 400 milioni di euro.

«DA LUNEDÌ IL VERO BOOM»

Per Gaia Fortunati, presidente di Confesercenti Cremona, è sicuramente presto per sbilanciarsi troppo, ma non nasconde la soddisfazione per le prime ore di saldi: «Al momento parlo per me, in quanto non ho ancora avuto modo di avere un feedback dai colleghi, ma non posso certo lamentarmi. Il sentore è positivo e in questo momento – risponde durante la pausa pranzo – ci sono già clienti che aspettano di entrare davanti al mio negozio. Va anche tenuto conto del fatto che oggi è giorno lavorativo. Non solo: moltissime famiglie sono ancora in vacanza. Dunque credo che la vera percezione potremo averla da lunedì, quando tutti saranno rientrati in città. Già domani, però, potremmo registrare un flusso in aumento legato alla giornata festiva. Insomma, buona partenza ma pensiamo si possa anche migliorare».

«PARTENZA POSITIVA»

Anche Marco Stanga, vice presidente di Confcommercio, traccia un bilancio prematuro ma sicuramente positivo e ottimista: «Già dal primo giorno notiamo una partenza migliore rispetto a quella di un anno fa, sicuramente incidono e aiutano la bella giornata e il lungo ponte festivo. La prova del nove sarà il weekend, quando solitamente si concentra gran parte del movimento. Intanto non possiamo che ritenerci soddisfatti». Nei giorni scorsi Stanga aveva anche sottolineato che le aspettative dei commercianti sono alte, soprattutto alla luce dell'anno difficile appena concluso: «Ad esempio per quanto riguarda Federmoda – aveva



spiegato – complessivamente in Italia si sono chiusi con il segno più solo tre mesi su 12. Quest'anno però abbiamo più magazzino, e dunque più offerta, rispetto ai saldi del 2022. Quindi ci aspettiamo anche più vendite».

REGOLE REGIONALI

La maratona degli acquisti scontati andrà avanti fino al 5 marzo e Regione Lombardia ricorda che, ai fini di informazione e tutela dei consumatori,

i commercianti hanno l'obbligo di esporre, accanto al prodotto, il prezzo iniziale e la percentuale dello sconto o del ribasso. È invece facoltativa l'indicazione del prezzo di vendita conseguente allo sconto o ribasso. L'operatore commerciale ha l'obbligo di fornire informazioni veritiere in merito agli sconti praticati sia nelle comunicazioni pubblicitarie sia nelle indicazioni dei prezzi nei locali di vendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michela Cattadori, del negozio «Afrodite»
A destra, **Roberta Ferrari, di «Dewi»**
Nei negozi di abbigliamento di Cremona l'effetto saldi si è subito fatto sentire con molte donne che hanno varcato la soglia e misurato capi



Barbara Fiori, del negozio Artycasa
A sinistra, **passanti davanti alla vetrina di un negozio di abbigliamento**
Nonostante la giornata lavorativa, il movimento in centro storico ieri non è mancato



Gaia Fortunati



Marco Stanga

OGGI E DOMANI

Festa dell'Epifania e saldi tra lo shopping e lo svago Tutti gli appuntamenti

VOGHERA

Epifania e il via ai saldi: un lungo week end di iniziative per chiudere di fatto la parentesi delle festività natalizie. Si parte oggi con un'iniziativa dedicata ai più piccoli che si terrà in sala Zonca alle 16. Si parte con la «La Befana racconta le favole» a cura di Mariella Barbieri, seguiranno laboratori linguistici e giochi.

Per tutti i piccoli partecipanti al pomeriggio di festa saranno offerti i classici dolcetti della calza della Befana: l'evento, per i bambini da tre a dieci anni, sarà gratuito.

Domani, invece, il via ai saldi a Voghera con diversi momenti di aggregazione con lo slogan: «Shopping nei tuoi negozi di fiducia». Questo il programma delle proposte.

Alle ore 17 al Nazionale caffè bistrot in via Emilia 58 si terrà e sarà trasmesso sul web «C'era una volta Voghera» diretta social curata dal giornalista Emanuele Bottirolì con ospiti legati alla storica movida iriense tra cui Lele Baiardi, poliedrico artista tra musica e recitazione. Alle 17,30 in via Emilia 116 alla «Cantina del furmagè» assaggio gratuito del salame di Varzi.

Dalle 16 «Chiedilo ai tarocchi» a cura della Consulta Petra al bar Nazionale in via Emilia 58. Lungo la via Emilia ad arricchire il passaggio tra le vetrine, il mercatino dell'antiquariato e dei prodotti tipici.

Tutte le iniziative sono a cura di Ascom Voghera, Confcommercio e Associazione artigiani con il patrocinio del Comune di Voghera (a seguire il coordinamento della giornata l'assessore Maria Cristina Malvicini). —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



IL GIORNO

Como

6 gen 2023

Roberto Canali

Stagione dei saldi, partenza in salita Per Federmoda dati in calo del 5%

C'è da recuperare il profondo gap dei mesi scorsi ma ora c'è ottimismo nelle zone di confine anche per lo shopping scontato che faranno nelle nostre località i vicini cittadini svizzeri

di Roberto Canali

Hanno preso il via ieri i saldi in Lombardia che ci accompagneranno fino al prossimo 5 marzo: nonostante i buoni auspici la partenza è già in salita perché da recuperare per i negozianti ci sono le mancate vendite di novembre.

Secondo Federmoda Confcommercio il 52,7% delle imprese si è trovato a fronteggiare un decremento delle vendite del 2,4% rispetto al 2021, solo parzialmente recuperato durante la corsa ai regali di Natale. Anzi confermando una tendenza degli ultimi anni, ancor più accentuata ora che l'inflazione e i rincari delle bollette hanno reso ancor più volatile la busta paga di tanti lombardi, c'è chi sotto l'albero ha messo solo gli auguri rimandando i regali veri e propri all'Epifania per approfittare dei saldi.

Tra i capi di abbigliamento più ambiti ci sono cappotti e piumini, in cima alla lista degli acquisti per il 44,7% dei lombardi, prodotti di maglieria (48,5%), pantaloni e jeans (32,1%), felpe e tute (23,9%) e sneakers (20,1%).

Secondo le previsioni di Federmoda almeno la metà dei lombardi farà un acquisto da qui ai prossimi due mesi, con una spesa media di 133 euro mentre il budget delle famiglie si aggirerà sui 304 euro.

Per i negozianti il giro sfiorerà i 5 miliardi di euro a livello nazionale e dovrebbe essere di poco sotto il miliardo in Lombardia dove a far volare gli acquisti, soprattutto nella fascia di confine, potrebbero essere gli svizzeri.

Saldi, comprano sei lecchesi su dieci

Il 65% dei lecchesi farà acquisti durante il periodo dei saldi, con un incremento del 2,7% rispetto all'anno scorso. Stando ad un'indagine siglata da Confcommercio l'abbigliamento si conferma al top delle preferenze d'acquisto pari al 93,8%; seguito da calzature con l'83,6% e accessori con il 40,6%. Prevista una spesa sui 200 euro a persona con anche punte molto più alte o al contrario più basse. Da ieri sono partiti i saldi invernali che dureranno sessanta giorni con tante occasioni per siglare affari d'oro, soprattutto sui



Una vetrina in centro

capi classici di qualità. «Confidiamo soprattutto nel weekend - dice Alberto Bianchi di "Capo Horn" negozio di abbigliamento all'Isolago - considerato questo lungo fine settimana ci sarà un continuo viavai, e speriamo di lavorare bene». E se gli addetti ai lavori sono pronti, in giro per la città ci sono migliaia di lecchesi che guardano le vetrine, fanno due conti, altri che entrano già sicuri di quello che acquisteranno, e parecchi che hanno già preparato la lista dei desideri.

SANDIONIGI A PAGINA 15

La stagione delle vendite scontate

Saldi, acquisti per sei lecchesi su dieci

Primo giorno. Grande folla in centro, anche se molti stanno curiosando prima di decidere cosa comprare «Confidiamo soprattutto nei fine settimana», dicono i negozianti. Che però sono ottimisti sulle vendite

■ In media la percentuale di ribassi sull'abbigliamento è attorno al 30%

■ Sui capi invernali l'effetto sconto si vede molto di più

PAOLA SANDIONIGI

Il 65% dei lecchesi farà acquisti durante il periodo dei saldi, con un incremento del 2,7% rispetto all'anno scorso.

Stando ad un'indagine siglata da Confcommercio l'abbigliamento si conferma al top delle preferenze d'acquisto pari al 93,8%; seguiti da calzature con l'83,6% e accessori con il 40,6%.

Prevista una spesa sui 200 euro a persona con anche punte molto più alte o al contrario più basse.

Da ieri sono partiti i saldi invernali che dureranno sessanta giorni con tante occasioni per siglare affari d'oro, soprattutto sui

tutto sui capi classici di qualità.

A onor di cronaca già nei giorni scorsi si poteva fare shopping scontato, con i saldi ufficiali che ormai sono entrati nelle abitudini di molti, anche se i ribassi ufficiali sono partiti ieri mattina tra le grandi attese dei commercianti.

Le speranze

«Confidiamo soprattutto nel fine settimana - dice Alberto Bianchi di "Capo Horn" negozio di abbigliamento all'Isolago - considerato questo lungo fine settimana ci sarà un continuo viavai, e speriamo di lavorare bene».

Attese anche da "Wit In" negozio di abbigliamento in via Roma dove Nicoletta Aldeghi dice: «Le speranze ci sono, puntiamo molto sui capi spalla e c'è già un buon giro di clientela».

Da "Mood" in via Mascari, negozio di abbigliamento, Gabriele Colciago guarda avanti ai prossimi giorni. «Iniziare i saldi di giovedì non è la migliore delle scelte - sottolinea Colciago - da noi arriverà gente soprattutto la prossima settimana con il rientro dalle feste, e credo che sabato 14 gennaio sarà una giornata con una buona, anzi alta, affluenza. Saldi co-

munque che arrivano dopo un 2022 di grande crisi».

E se gli addetti ai lavori sono pronti in giro per la città ci sono molti che guardano nelle vetrine, fanno due conti, altri che entrano già sicuri di quello che acquisteranno, e parecchi che hanno già fatto la lista dei desideri.

«Un capo spalla, una borsa e delle scarpe scegliendo al qualità e guardando alla primavera», i futuri acquisti di Morena Rotatori.

Vanessa Sozzi punta ad «un cappotto e a un cardigan, nero o beige».

Daniela Bomarsi dice invece «non acquisterò nulla perché compro quando mi serve qualcosa e non aspetto i saldi».

Opinioni diverse tra di loro che raccontano di come i saldi siano un tema dibattuto.

Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, che



ha analizzato i ribassi effettivamente praticati dai commercianti negli ultimi anni sulle rilevazioni Istat, l'abbigliamento quest'anno registrerà un abbassamento medio dei prezzi del 23%, in aumento di 1,3 punti percentuali su gennaio 2022 e di 1,2 punti sui saldi della scorsa estate.

I ribassi

Il record della convenienza spetta proprio abbigliamento, che con una riduzione del 24% rappresentano la voce più scontata, mentre le calzature segneranno un ribasso del 21%, con un incremento di 0,6 punti rispetto all'inverno 2022.

In media nei negozi il ribasso è del 30% e dopo i primi quindici giorni di sconti si arriverà anche al 40%. I saldi invernali hanno comunque molta più presa sui clienti che non quelli estivi, in quanto gli sconti si sentono molto di più. Non va neppure dimenticato che i capi invernali hanno un prezzo solitamente più alto di quelli estivi, e perciò la riduzione di prezzo si sente nel portafogli.

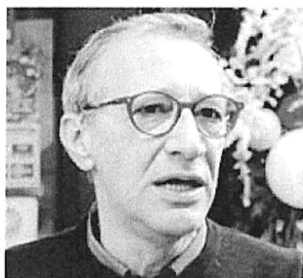
Ieri la partenza che proseguirà oggi con l'Epifania per poi proseguire su sabato e domenica guardando alle prossime settimane.

Cappotti, piumini, maglioni e stivali restano i capi più gettonati, senza nulla togliere a borse e jeans.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



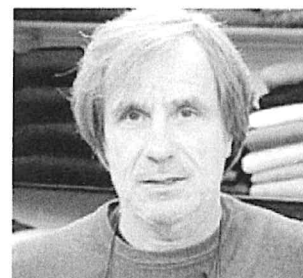
Da ieri è iniziata la stagione dei saldi FOTOSERVIZIO MENEGAZZO



Alberto Bianchi



Nicoletta Aldeghi



Gabriele Colciago



Morena Rotatori



Vanessa Sozzi



Daniela Bomarsi

Tutto esaurito nelle vie del centro per il primo giorno dei saldi

Fiumi in via Torino, corso Vittorio Emanuele e San Babila, super affollate per la prima giornata dei saldi invernali. La partenza è positiva e segna una crescita del +10 per cento delle vendite rispetto al 2022 con uno scontrino medio di 155 euro, secondo le iniziali rilevazioni della rete associativa vie di Confcommercio Milano.

di Simone Bianchin • a pagina 7

Per i commercianti più 10% sullo scorso anno

Il racconto

Anche i turisti a caccia di sconti tra affari e qualche delusione nel primo giorno di saldi

Vie dello shopping
affollatissime
Tirano gli outlet
e i grandi marchi
Secondo i negozianti
lo scontrino medio
è di 155 euro

di Simone Bianchin

Fiumi di gente in via Torino, corso Vittorio Emanuele e San Babila, super affollate nel pomeriggio per la prima giornata dei saldi invernali. La partenza è positiva e segna una crescita del più 10 per cento delle vendite rispetto al 2022 con uno scontrino medio di 155 euro, secondo le rilevazioni della rete associativa vie di Confcommercio Milano, con una percentuale media di sconto in saldo sui prodotti che si avvicina al 35 per cento. Sono stati venduti soprattutto giubbotti e cappotti, maglioni, pigiami, borse da donna, scarpe e stivaletti.

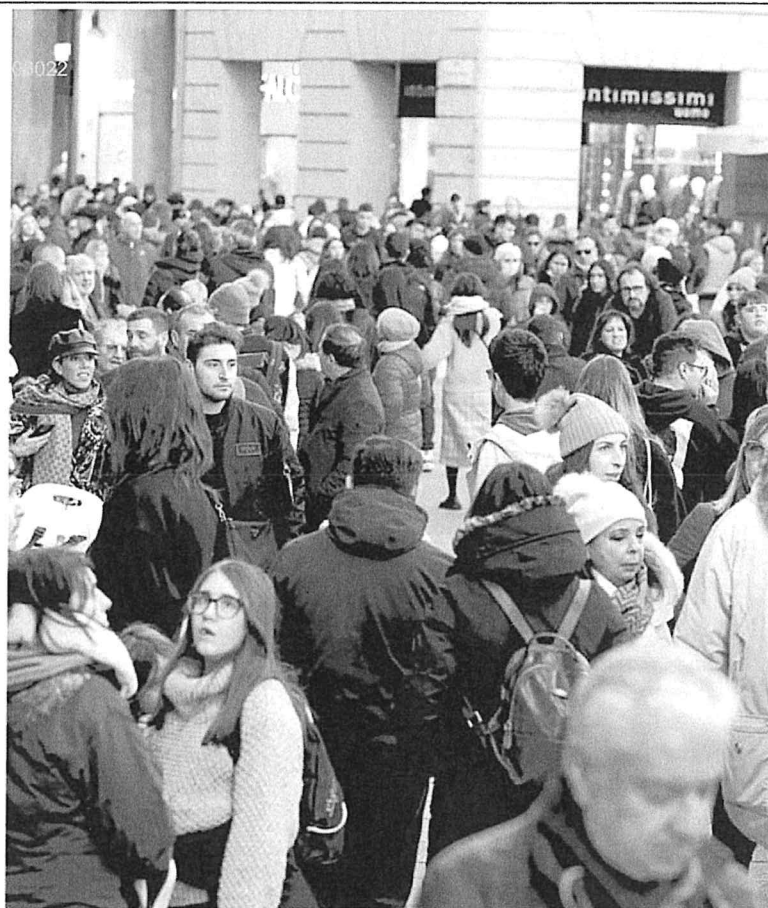
In giro famiglie, singoli, coppie, gruppi di amici, milanesi e non, turisti stranieri e italiani arrivati per qualche giorno di vacanza a Milano, oltre a molti ragazzi in cerca soprattutto di abbigliamento di marca. Come cinque giovani incontrati in corso Buenos Aires a caccia dei "coccodrilli".

L'unico felice è Giovanni, quello che ha trovato ciò che lo interessava: «Ho comprato una tuta col 20 per cento di sconto», conferma. «Io un paio di pantaloncini, sempre scontati del 20 per cento», aggiunge Matteo, «facevano lo sconto al 50 per cento se però spendevi più di 200 euro». Poi i delusi totali: «Non ci sono le taglie giuste - dice Federico - io non ho trovato la mia e in più non ci sono i colori che volevo». «Prezzi comunque troppo alti - spiega Melissa - volevo una felpa che però costa 140 euro in saldo, ho rinunciato». «Corso Buenos Aires è già una strada low cost - dice Elena Massaro, 44 anni, salentina a Milano da 20 anni per lavoro - Io sono andata in un outlet grandi firme e sono molto soddisfatta, ho comprato un sacco di cose, pantaloni e giacche, e ho visto cappotti bellissimi a 150 euro». Marzia e Francesca guardano le vetrine, non comprano ma parlano «perché non ci vediamo da mille anni». Nicoletta e Edoardo, 22 anni e 27, vengono da Monte San Vito, nelle Marche: «Siamo venuti mercoledì per vedere la partita dell'Inter con il Napoli, prima di ripartire siamo riusciti a comprare una crema per mia nonna, lucidalab-

bra, delle penne, dei libri»; «io non ho fatto shopping, sto accompagnando lei - spiega Edoardo - sicuramente i prezzi a Milano sono abbastanza alti rispetto a dove viviamo noi, in provincia la vita è meno cara». Clara e Nicola da Segrate sono davanti alla porta aperta di un negozio di calzature, lei cerca un paio di scarpe che ha già in mente. «Siamo appena partiti», precisa Nicola che intanto è contento perché lui si è già sistemato «con un paio di golf» in piazza San Babila, «40 euro a maglione al posto di 85, ne ho presi 2 e un paio di pantaloni». Eleonora non ferma un secondo la marcia con la quale trascina il fidanzato Elia che nei negozi non compra più perché fa tutto solo online: «Le cose bisogna provarsele - gli spiega -. Di buono ho trovato una pelliccia sintetica, l'ho pagata pochissimo, 49 euro». A San Babila «stiamo cercando pantaloni cargo per Carlo», dice la signora Cinzia mentre Alexandra sa dove colpire: «A me interessano gli stivali da Bata, ho visto prezzi buoni, posso spendere massimo 150 euro però porto via un bel paio di stivali che



durano per sempre». Mamma Daniela dice che ci sono prezzi buoni e «troppa gente come sempre»: è con la figlia Vittoria e hanno comprato intimo e felpe per la ragazza. Nadima, 18 anni, arrivata dall'Argentina per 3 giorni di vacanza ha lasciato i genitori in albergo «perché per fare shopping devo stare da sola». È felice per il titolo mondiale in Qatar e per i suoi acquisti, «mutande, pantaloni, magliette e giacche». Eleonora Corti milanese 18enne ha comprato dei pantaloni in saldo e la sua amica Arianna Righini (che vuole fare l'art director), niente: «Non pensavo ci fossero i saldi però secondo me i prezzi sono uguali a quelli che c'erano prima della pandemia. Ho visto cose vecchie che non vorrei comprare. Mi piacciono i maglioni bucati e i pantaloni larghi».



▲ In corso Vittorio Emanuele pomeriggio pieno DUILIO PIAGGESI FOTOGRAMMA



📷 Caccia all'affare

Tre immagini di folla in tre zone calde dello shopping: dall'alto corso Buenos Aires, Vittorio Emanuele e via Torino FOTO FOTOGRAMMA

BENE I NEGOZI IN CENTRO, BENISSIMO AL MANTOVA VILLAGE

Con i saldi c'è aria di svolta



MANTOVA OUTLET Shopping a gogo a Bagnolo

MANTOVA Qualcosa si muove.

L'avvio dei saldi invernali, la concomitanza con il mercato del giovedì e la

giornata prefestiva ha portato molta gente tra le vie del centro della città virgiliana, sia al mattino con predilezione verso le ban-

carelle, sia al pomeriggio con le persone, anche turisti, in giro per negozi del centro.

Pagine 10 e 11

SALDI INVERNALI

RIVINCITA DEGLI ACQUISTI IN PRESENZA

Il mercato tira la volata ai negozi

Più gente in centro e i commercianti rialzano la testa. Gola: "Le persone tornano a togliersi degli sfizi"

I banchi in piazza Sordello a prova di sconti: "Gli affari da noi si fanno tutto l'anno"

MANTOVA Qualcosa si muove. L'avvio dei saldi invernali, la concomitanza con il mercato del giovedì e la giornata prefestiva ha portato molta gente tra le vie del

centro della città virgiliana, sia al mattino con predilezione verso le bancarelle, sia al pomeriggio con le persone, anche turisti, in giro per negozi.

"Speriamo siano vere le notizie che parlano di una rivincita degli acquisti in presenza rispetto all'online", dice **Stefano Gola**, vice presidente di Confcommercio Mantova, "soprattutto in oc-

casione dei saldi, se ci sono problemi con un acquisto fat-



to in negozio le soluzioni si trovano, con un articolo comprato online invece si rischia di ritrovarsi in un labirinto senza uscita. In entrambi i casi comunque è sempre bene tenere gli occhi ben aperti”.

“La mattina del mercato c’è sempre un maggiore afflusso di persone e con l’avvio dei saldi ancora di più”, dichiara **Francesca** di Progetto Quid, il punto vendita dell’omonima azienda etica sostenibile aperto in corso Umberto a metà novembre, “i nostri capi vengono realizzati da uomini e donne con un passato di fragilità. I tessuti che utilizziamo sono scarti di fine produzione di aziende italiane che li danno a noi per evitare sprechi. Abbiamo due laboratori in carcere a Montorio e un grande laboratorio sartoriale sempre a Verona”.

Se il mercato porta gente che si affaccia anche nei negozi, le bancarelle non beneficiano certo dei saldi per incrementare i loro affari. “I saldi non ci cambiano nulla”, dice **Massimo**, dietro al suo banco di abbigliamento con diversi cartelli con prezzi al 50%, “al mercato di Cremona vendiamo di più”. L’opinione è diffusa. “Capi del valore di 100 euro, se li mettiamo in vendita a 49 euro a Carpi e sul Lago di Garda si vendono, a Mantova no”, conferma **Cesira**.

Nei negozi, invece, le persone tornano a togliersi qualche sfizio. “I saldi viaggiano di pancia”, prosegue Gola, “chi ha rinunciato a qualcosa per sé per fare un regalo in più ai propri cari a Natale, adesso desidera gratificarsi in prima persona. C’è poi chi punta un

articolo da ottobre e viene adesso sperando di trovarlo ancora e in saldo”. Nonostante tutto si vuole pensare positivo. “Il ritorno a un clima di fiducia è d’obbligo”, conferma Gola, “prima la pandemia, poi la guerra, il caro bollette e adesso la benzina. La verità è che l’essere umano si adatta alle situazioni. Dobbiamo essere positivi anche se sono aumentate le domande di piccoli e medi finanziamenti richiesti dalle famiglie per pagare le bollette, mentre i finanziamenti sospesi per la pandemia adesso hanno tutti rate più alte. L’economia ci insegna che dopo un periodo negativo le curve tornano a salire. Noi siamo pronti per la risalita a cominciare dal fine settimana, meteo permettendo”.

Tiziana Pikler

*Parcheggi esauriti, file davanti
ai negozi e continuo via vai per
il centro di Bagnolo San Vito*

L'APPUNTAMENTO Confcommercio e Asvicom confidano nell'operazione "ribassi", che si concentreranno soprattutto sull'abbigliamento

Da oggi scatta la corsa alle occasioni: «Con i saldi sana iniezione di fiducia»

■ Tutto pronto per incominciare con gli sconti invernali. Da oggi iniziano i saldi, ed il mercato torna ad animarsi con occasioni che incentivano gli acquisti della clientela e che portano maggiori guadagni nelle case dei commercianti. I ribassi dureranno 60 giorni, quindi fino a domenica 5 marzo. Secondo stime Federmoda Milano Lodi Monza Brianza per questo anno è prevista una spesa media pro capite che si aggira intorno ai 154 euro con un giro d'affari complessivo che prevede una crescita del 10 per cento sul 2022 con acquisti pari a 403 milioni di euro. A confermare queste proiezioni è Isacco Galuzzi di Confcommercio: «Con i saldi i consumatori sanno che potranno trovare, soprattutto nei negozi di vicinato, ottimi prodotti a prezzi stracciati. I saldi sono ormai un evento di consumo consolidato, molto atteso sia dai consumatori che dalle imprese». Per queste ultime sarà importante riuscire ad ottenere un ottimo riscontro in termini di liquidità, in modo da risanare il passivo di bilancio influenzato da pesanti costi di gestione, aumenti dell'energia e rincari nel prezzo del gas. «I saldi potranno costituire una sana iniezione di fiducia per le imprese, se le aspettative verranno attese», sottolinea Galuzzi. I dati na-

zionali vanno proprio in questo senso: la spesa media a famiglia dovrebbe infatti aggirarsi intorno ai 304 euro, laddove ogni persona spenderà circa 133 euro. Secondo le stime di Confcommercio, inoltre, i saldi invernali del 2023 avranno un valore complessivo di 4,7 miliardi di euro. Anche per Vittorio Codeluppi, presidente Asvicom, i saldi si confermano un appuntamento importante sia per i consumatori sia per i commercianti: «I negozi di vicinato e del centro città si stanno preparando già da qualche giorno. Lo shopping dei saldi interesserà in totale oltre 15,4 milioni di famiglie, per una spesa stimata di circa 130 euro a persona. I saldi invernali quest'anno si concentreranno sull'abbigliamento. Si partirà con prodotti scontati tra il 20 e il 40 per cento, per arrivare fino al 70 per cento». Secondo le stime di Asvicom, oltre un lodigiano su tre premierà il negozio sotto casa. «Nonostante i giustificati timori per il quadro economico, i dati ci segnalano un anno con un segno più - sottolinea Codeluppi -. Le occasioni in città non mancheranno. Le aspettative sul Lodigiano sono dunque positive, con stime di crescita di circa il 10 per cento». ■

Federico Dovera



Via ai saldi: prevista una crescita degli acquisti del 10% rispetto al 2022

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



LE PROMOZIONI FINO A MARZO

Primo giorno di saldi È caccia alle occasioni

Si apre oggi a Mantova, come in tutta la Lombardia, la stagione dei saldi. Quest'anno attesi più che mai dopo il mood "risparmio a tutti i costi" conseguenza del caro-bollette che ha fatto piangere pubblico e privato. Secondo le previsioni, se per i regali di Natale si è speso meno, come dice Confesercenti, che ha calcolato un budget di 197 euro pro capite, 39 euro in meno rispetto al Natale dell'anno prima, si punterà ai saldi. Secondo la stima di Confcommercio, quest'anno la spesa pro capite per i saldi sarà di 133 euro, poco meno dei 140 del 2020 (prima che la pandemia cambiasse tutte le abitudini, ma più dei 111 del 2021 e dei 119 euro dell'anno scorso. A livello nazionale lo shopping delle occasioni alimenterà un giro d'affari di 4,7 miliardi di euro (4,2 l'anno scorso). —



Una vetrina del centro nella scorsa edizione dei saldi invernali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022





**Saldi al via oggi
ma in città i negozi
sono in sofferenza**

A PAGINA 10 E 11

Commercio

Da oggi gli sconti di fine stagione tra luci e ombre

Partono i saldi, ma in città i negozi sono in sofferenza: «Sistema in tilt»

Francesca Sandrini
f.sandrini@gialedibrescia.it

■ La Pallata che, nascosta, si fa bella per la festa di Brescia Capitale della Cultura è circondata da negozi chiusi. Non sono queste intorno alla torre in fase di restauro le più sfavillanti e battute vie dello shopping cittadino, ma il commercio è un'antica vocazione anche qui. Peccato che tra corso Garibaldi e corso Mameli si continuo più serrande abbassate che cartelli di annuncio dei saldi in partenza oggi, 5 gennaio.

Chi resiste una spiegazione ce l'ha. È il caso di Marco, giovane titolare di Fema Sport,

aperto dal lontano 1916. Si comincia a parlare proprio dei saldi incipienti: «I clienti come sempre faranno i loro acquisti, ma bisogna guardare al sistema che non funziona più». E infatti «Brescia sta perdendo negozi, la durata media di un'attività è di tre anni».

Un passo indietro. Si arriva ai saldi, spiega il commerciante, dopo autunni miti, black friday in novembre, pre-saldi in dicembre... «Di fatto - dice il titolare di Fema Sport, che pure evita di anticipare i ribassi - non c'è più tempo per vendere a prezzo pieno e, a furia di praticare sconti, non si guadagna più e si rischia di chiudere, a meno che non si compri la merce a prezzo scontato e

poi si alzino i prezzi per la clientela». Ma così non va bene. Che fare, allora?

La proposta. «Innanzitutto si potrebbero posticipare i saldi almeno di un mese», propone il titolare di Fema Sport. Gli fa eco, poco lontano, in corso Mameli, Fabrizio Bettelli di Zani Camiceria, secondo cui «i saldi dovrebbero svolgersi in



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022

febbraio». Da Zani gli sconti di fine stagione non sono previsti, si preferiscono i ribassi di fine serie; questo, però, non impedisce al titolare di osservare che «stiamo importando dall'estero tradizioni che non hanno alcun senso e alcuna utilità da noi. L'ultima, quella del black friday, viene dagli Stati Uniti ed è legata al Giorno del Ringraziamento... il risultato è che le regole sono saltate».

Di «confusione del mercato» parla anche Pierangelo Simoni, titolare di un altro negozio storico, Rovetta La Lingerie in corsetto Sant'Agata. «A questo punto, o tutti fanno quel che vogliono - ma è un male; oppure devono esserci regole certe con le relative sanzioni. Già - continua Simoni, che in passato è stato vicepresidente di Confesercenti e, nell'ambito della stessa associazione, presidente della Fismo (Federazione italiana settore moda) - i negozi al dettaglio soffrono a causa delle vendite online e della grande distribuzione... così spariscono proprio quelli che hanno una tradizione». E che spesso fanno la differenza rendendo attrattiva una città dal punto di vista commerciale, vien da pensare immaginando i visitatori che giungeranno a Brescia in questo anno speciale. Già, testimoniano gli stessi commercianti, se ne sono visti durante le feste e se ne vedono in questi giorni. Basta in effetti spostarsi in piazza della Loggia (bellissima anche nel grigiore di una giornata uggiosa) per incontrare piccoli gruppi di turisti. Da qui partono i portici, con la lunga fila di negozi che accompagna fino a corso Zanardelli, da sempre meta delle «vasche» dei bresciani e oggi regno delle catene commerciali. È questo, insieme a corso Palestro e via Mazzini, il cuore (pur con qualche ferita che si fa acuta in corso Magenta) della città dello shopping. Dove finalmente, ancora addobbate per il Natale, molte vetrine annunciano i saldi; e una ricorda, con un piccolo manifesto firmato dal Consorzio Brescia Centro: «Sostieni i negozi del centro. Se vivono loro, vive Brescia». //

AFFARI IN VETRINA

Saldi in chiaroscuro:
il centro ride
periferie in affanno

Lazzari all'interno

Saldi? Il "botto" solo in centro E i negozi in periferia soffrono

Le previsioni dei commercianti fra luci e ombre: il salotto di Milano gode del passaggio di turisti
Il boom delle vendite online a prezzi già scontati vanifica l'effetto delle liquidazioni ritenute ormai obsolete

I NUMERI

**Secondo Federmoda
il giro di affari
complessivo si aggira
intorno a 403 milioni
di euro in crescita
del 10% sul 2022**

di **Annamaria Lazzari**
MILANO

Previsioni tiepide fra i commercianti di Lorenteggio sull'andamento dei saldi invernali che partono oggi in Lombardia. Robusto ottimismo, invece, dalle parti del centro storico che vive uno «stato di grazia» per via della densità di passaggio, in testa turisti stranieri. In mezzo l'atteggiamento «attendista» dei negozi di altre shopping street meneghine che non sanno bene cosa aspettarsi. In sintesi il sentiment degli esercenti interpellati sulla nuova stagione di sconti che durerà 60 giorni e vale, secondo le stime di FederModaMilano, un giro d'affari complessivo di 403 milioni di euro, in crescita di oltre il 10% rispetto al 2022, con una spesa pro capite di 154 euro (338 euro il budget a famiglia). La percentuale media di sconto praticata dal retail sarà del 30-40%. «Non credo che questi saldi saranno la nostra grande occasione di riscatto» scuota la testa Raffaella Bagini, titolare dello store «Duck & Duck» di via Lorenteggio. «Si rimane in piedi in questa zona solo grazie alla clientela di prossimità, ma la maggior parte è alle prese con una rimodulazione dei consumi per inflazione e bol-

TEMPERATURE ESTIVE

**«Si sconta una
stagione di vendite
autunno-inverno
partite tardi
a novembre»**

lette. Purtroppo la cantierizzazione per la linea «blu», iniziata nel 2014, ci ha fatto perdere gli acquirenti da fuori per le difficoltà a parcheggiare e poi la chiusura di molte attività negli anni ha ridotto l'attrattività». Fra i negozi del centro tira un'altra aria. «L'andamento delle vendite di dicembre è stato positivo in tutta via Torino e per i saldi le previsioni sono ottime. Sul fronte della domanda milanese c'è una clientela che, a causa dell'impennata del costo della vita, ha atteso i ribassi per acquistare abbigliamento e accessori. In più ci sono in giro molti turisti e non solo dall'Europa ma anche da Turchia, Israele, persino Sudafrica» dice Giampaolo Mignone, titolare del negozio di calzature Mm di via Torino (e consigliere dell'associazione di Confcommercio, As.Co.Torino). «La massiccia presenza dei turisti a Milano, soprattutto stranieri (con eccezione degli orientali e russi), con numeri paragonabili agli anni pre-Covid, costituisce un'iniezione di fiducia per l'intero comparto moda dopo gli anni bui della pandemia» gli fa eco Andrea Colzani, presidente di FederModa Milano. **Ma, fuori dalle rotte** più gettonate del turismo, le posizioni sono meno entusiastiche. Secon-

IL COSTO DELLA VITA

**Con gli aumenti
delle spese
per ogni famiglia
non si compera più
prezzo pieno**

do Massimo De Molfetta, titolare di una storica boutique di corso Vercelli «questa nuova edizione di saldi invernali è un punto di domanda. L'inflazione potrebbe frenare i consumi di moda o, al contrario, spingere gli acquisti approfittando dei ribassi. Troppo presto per tirare le somme». Si sconta una stagione di vendite autunno-inverno anomala «partita tardi, a novembre, per le temperature miti». Più tranchant è Daniela Cremaschi, titolare del negozio sportivo «Area 21» di corso San Gottardo: «Abbiamo magazzino e negozio pieni di merce invernale. Per i consumatori quest'anno non ci sarà problema di assortimento di taglie. Non ci aspettiamo però nessun «botto» coi saldi: gli sconti sul web rendono il «rito» anacronistico. Forse sarebbe giusto liberalizzare i ribassi su alcuni capi tutto l'anno».





Massimo De Molfetta



Raffaella Bagini



**Questa edizione
è un bel punto
di domanda
L'inflazione potrebbe
frenare i consumi**



Daniela Cremaschi



**Non saranno i ribassi
l'occasione di riscatto
per il Lorenteggio
alle prese
con i cantieri M4**



Giampaolo Mignone



**Il rito dei saldi
è anacronistico
con gli sconti del web
Meglio liberalizzare
sconti tutto l'anno**



**Le previsioni in centro
sono ottime
fra domanda interna
e presenza
di turisti stranieri**

Il piatto piange, saldi di speranza «Ma sull'online è sconto tutto l'anno»

I negozianti fanno i conti con il caro bollette, lo shopping su Internet e le giornate di Black Friday
Dall'abbigliamento agli occhiali: ribassi fino al 70% per attirare i clienti allontanati dal problema parcheggio

L'IDENTIKIT

«Rispetto al passato anche davanti alle promozioni le persone sono più attente»

MONZA

di Cristina Bertolini

Saldi invernali al via oggi. Si cercano le grandi firme, che qualcosa scontano, ma sono ormai lontani i tempi delle lunghe code fuori dalle boutique il giorno d'inizio dei saldi. «La colpa della disaffezione progressiva rispetto a questo genere di vendita promozionale - commenta Luisa Villa a spasso per negozi - è da ricercare nell'ampliamento delle offerte tra black friday, outlet village e negozi online che rendono sempre più facile cogliere sconti sull'abbigliamento in qualunque momento dell'anno». I grossi sconti fino al 70% riguardano solo alcuni capi a volte "improbabili", le vetrofanie sono solo tanto per attirare i clienti.

I negozianti dal canto loro si aspettano dai saldi quel recupero di fatturato che non hanno avuto per Natale. «Il Natale 2022? Il peggiore di sempre - si lamenta senza mezzi termini Angelo Lecchi, negoziante del settore abbigliamento -, attrazioni in centro e ruota panoramica hanno tolto posti auto in centro.

I nostri clienti riportano che sotto Natale il centro di Monza è irraggiungibile. Quindi sono andati nei centri commerciali, dove si parcheggia comodamente e senza pagare. Perciò le vendite sono calate almeno del 15% rispetto al 2021 che già non è stato brillante».

Quindi i commercianti del centro sperano vivamente di potersi rifare con i saldi: «Vorrei il guadagno che non c'è stato per Natale - dice Lecchi -. Le camicie e i capi classici verranno scontati dal 10 al 20%, mentre la moda del momento può avere ribassi maggiori, fino al 50%». Concommercio e FederModa, come ricorda Alessandro Fede Pellone, vice segretario di Concommercio Monza e Brianza, hanno aderito all'accordo "Saldi sicuri" proposto dall'Associazione consumatori che impone targhette trasparenti cioè che riportino il prezzo pieno e il prezzo in saldo, la possibilità di restituire entro 7 giorni il capo acquistato e la stagionalità, cioè che il capo faccia parte realmente della collezione autunno/inverno dell'anno corrente. Oggi con i social si sparge la voce se le regole non vengono rispettate e il commerciante perde immediatamente clientela. È comunque buona regola farsi un giro nei giorni prima, vedere e tenere in mente gli articoli che possono interessare e verificare se il prezzo

in saldo è realmente scontato. «I saldi sono sempre una buona opportunità - dice Luisa Menegatto, titolare insieme alla sorella Antonella del negozio di calzature Le Menegatto -, ci aspettiamo un buon lavoro. Secondo noi cominciano un po' troppo presto rispetto a un tempo». Bilancio natalizio positivo, per lo storico negozio di calzature monzese che dopo aver sofferto un po' a ottobre per il protrarsi della stagione calda, si è rifatto con i regali di Natale: «Diverse famiglie si regalano scarpe, stivali, borse, sciarpe e cinture. Per i saldi, la scontistica va dal 10 al 30%, ma rispetto agli anni passati il pubblico è più attento e risparmiato».

Qualche offerta anche sugli occhiali, specialmente quelli da sole, come racconta Marco Maggi, titolare di Ottica Maggi, insieme al fratello Roberto: «Il nostro grande competitor è il mercato online: si provano gli articoli in negozio, riservandosi poi di completare l'acquisto sulle grandi piattaforme di e-commerce. Fanno eccezione quelli da vista che per altro si tengono fino a consumazione e quelli sole/vista. Chi viene in negozio ha l'analisi della vista e un consiglio sulle lenti idonee: noi abbiamo formazione da paramedici. Il mercato dell'ottica ha subito aumenti modesti. Cerchiamo di andare incontro ai clienti, ma mantenendo la qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



Il bilancio pallido del Natale

Il salotto di Teodolinda pieno di gente, in giro però pochi sacchetti

Soltanto bar e ristoranti
hanno fatto festa
Si sono salvate le vendite
di prodotti alimentari

MONZA

Tanta gente a spasso per le vie del centro che guarda le vetrine, ma negozi vuoti. Bilancio natalizio positivo per ristoranti e alberghi e bar e disastro annunciato invece per il settore abbigliamento e calzature. I brianzoli hanno anticipato alcune spese per i regali di Natale al black friday approfittando degli sconti. «Il movimento c'era - fa osservare Alessandro Fede Pellone, vice segretario Confcommercio Monza e Brianza -, ma i sacchetti rimanevano vuoti. Rispetto al 2019, possiamo parlare ancora di una riduzione del 20% tra abbigliamento, scarpe e accessori. Il 2022 è stato un anno controverso: bene per ottobre al ritorno dalle ferie, ma novembre e dicembre pallidi». Secondo Pellone è necessario ridare fiducia ai cittadini. La guerra si trascina da febbraio, il caro energia pesa da un lato sui negozianti, aumentando le bollette della luce fino al 200% e dall'altro sulle famiglie. «Acquistate i regali nei negozi di quartiere», l'invito prima di Natale di Domenico Riga, presidente di Confcommercio

Monza e Brianza. Di fatto questo si è verificato in parte sul settore alimentare: cesti natalizi con miele (circa il 300% delle richieste), pasta, vini, formaggi e prodotti tipici hanno subito un incremento del 7%. Per quanto riguarda gli acquisti di elettronica e anche di abbigliamento i più giovani prediligono in ogni caso l'acquisto online, con consegna a domicilio, per spuntare qualche sconto.

Sul fronte dei prezzi, segnano i costi maggiori i prodotti scelti come piccoli "presenti" low cost (fino al 50%) e dei giocattoli (dal 5 al 41%), degli articoli da regalo tradizionali (+25%) e in parte i regali tecnologici (fino al 25%) che sono stati tra le categorie più richieste. Cambia la tipologia dei regali. Tra i doni più frequenti, oltre a piccoli viaggi, libri, la tradizionale busta con i soldi da zie e nonne, spopolano le gift card, che ciascuno può spendere con calma nei mesi dopo Natale, accedendo all'acquisto online sulle piattaforme streaming per vedere film, serie tv, ascoltare musica e fare acquisti. «Ormai i miei figli sono grandi - dice Augusta Corbetta - e mi chiedono le gift card per le grandi catene di abbigliamento sportivo o di elettronica». Ciò spiega lo scarso volume di acquisti nei negozi tradizionali del centro che quindi sperano di potersi rifare con i saldi.

C.B.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



Federmoda: «Il budget delle famiglie meneghine è di 338 euro»

Saldi, a Milano è caccia all'affare

Al via oggi, a Milano e in Lombardia, i saldi invernali che dureranno 60 giorni. Secondo le stime di FederModaMilano, le famiglie milanesi investiranno di 338 euro negli sconti. Capi più gettonati: maglioni, piumini e accessori.

Romanò a pagina 9

ASSALTO AI SALDI

Partono i ribassi: budget di ogni famiglia 338 euro

Caccia ad abiti e accessori. Colzani Federmoda: «Turisti iniezione di fiducia»

Simona Romanò

I negozianti li stavano attendendo con ansia. I milanesi anche. Al via oggi, a Milano e in tutta la Lombardia, i saldi invernali che dureranno 60 giorni.

SPESA Secondo le stime di FederModaMilano, le famiglie milanesi metteranno a disposizione un budget di 338 euro: si parla di una spesa pro-capite di 154 euro. Il giro d'affari complessivo prevede una crescita di oltre il 10% rispetto al 2022, assestandosi sui 403 milioni di euro. I commercianti hanno già allestito le vetrine, dove campeggiano cartelli invitanti che annunciano dal 30 al 40% di sconto. Si parte alla grande in tutte le vie dello shopping, da corso Buenos Aires alla Galleria, da corso Vittorio Emanuele a

via Torino a corso Vercelli e CityLife.

ASPETTATIVE E DUBBI

«Da questi saldi invernali si attende un trend positivo per realizzare liquidità e mitigare i ripetuti aumenti di energia e gas che le imprese hanno dovuto sostenere faticosamente a più riprese», rileva FederModaMilano. Anche i clienti sono però alle prese con il caro-bollette e il caro-spesa: il ceto basso e in difficoltà, mentre la fascia media di compratori - quelli che più si attendono i negozianti - potrebbero fare acquisti con molta oculazione. Niente stravaganze o sfizi in più, ma solo capi utili e funzionali da indossare nei giorni liberi, ma soprattutto al lavoro, ora che la maggior parte dei dipendenti sono tornati in presenza e hanno abbandona-

nato le pantofole e la tuta, molto spesso indossati in smart working. I capi più richiesti? Golf sia per la donna che per l'uomo, cappotti e piumini, gonne e pantaloni. Scarpe e borse, indumenti per i più piccoli.

TURISTI Per Andrea Colzani, presidente di FederModaMilano, «la massiccia presenza dei turisti a Milano, soprattutto stranieri, esclusi cinesi e russi», con numeri paragonabili agli anni pre-Covid, costituisce un'iniezione di fiducia per il comparto moda dopo

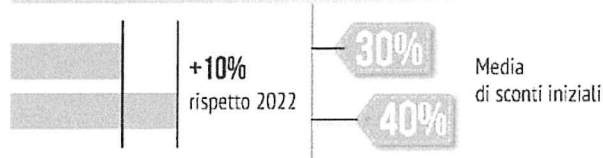
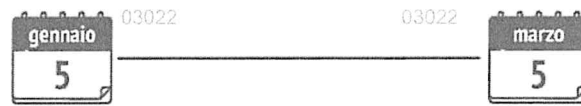
gli anni bui della pandemia».

RIBASSI ANTICIPATI

Un'altra incognita che potrebbe influire sull'andamento dei saldi è anche legata al «fenomeno oramai tanto diffuso degli sconti sul web e sulle piattaforme dei grandi marchi praticati con ampio anticipo», aggiunge Colzani. Già dal 26 dicembre, soprattutto online (ma non solo), sono partiti i ribassi in sordina con newsletter, messaggi whatsapp e sms inviati ai clienti fidelizzati per informarli delle occasioni in anteprima.



GLI SCONTI A MILANO



FONTE: Federmodamilano (Confcommercio Milano)

WITHUB

Al via da oggi i saldi C'è attesa nei negozi dopo il magro Natale

Shopping

Anche in Lombardia inizia la stagione degli sconti invernali che durerà fino al 5 marzo

— Oggi partono i saldi, i commercianti comaschi sono fiduciosi dopo un Natale sotto-
tono. La spesa media attesa è 160 euro a persona, fino a oltre 300 euro per famiglia.

Anche in Lombardia inizia la stagione dei saldi invernali che durerà fino al 5 marzo. Resta come sempre l'obbligo per i negozianti di esporre accanto ai prodotti in sconto il prezzo iniziale e la percentuale del ribasso in maniera chiara. Le offerte devono essere esposte in spazi separati, garantendo sempre la sostituzione in caso di difetto o il rimborso una volta presentato lo scontrino. Federmoda a livello regionale stima una spesa pro capite pari a 154 euro, con un budget pari a 338 euro per nucleo familiare e una crescita pari al 10% rispetto al 2022. Simili le previsioni di Confesercenti, secondo cui oltre il 70% dei consumatori è interessato a cogliere l'occasione dei saldi in partenza.

«Nel periodo delle feste di Natale in città c'è stato sicuramente meno passaggio - spiega **Marco Cassina**, presidente di Federmoda di Confcommercio Como e titolare del negozio Peter Ci di piazza Duomo - diverse attività come bar e ristoranti ne hanno risentito. Più difficile la

lettura negli altri settori, chi ha una clientela fidelizzata ha tenuto. E comunque occorre valutare il momento difficile per le famiglie, strette dal caro energia con bollette sempre più salate. È dunque possibile che molti abbiano cercato di risparmiare, rimandando gli acquisti di dicembre a gennaio. Le stime della nostra categoria, ma anche la nostra impressione negli ultimi giorni, è che ci sia fermento». Cassina fa notare, restando al solo settore della moda, che i prezzi dei capi in vendita oggi non risentono degli aumenti e dell'inflazione pagati nel corso dell'anno. Perché si tratta di acquisti fatti sui listini di gennaio, in un momento precedente per esempio allo scoppio della guerra. «La tendenza dei consumatori oggi è acquistare solo al bisogno - dice Cassina - all'abbassarsi della temperatura noi vediamo davvero una maggiore spesa sui giacconi e sui maglioni pesanti, altrimenti rinviati nel tempo. È una conseguenza sempre del momento critico vissuto dai cittadini, figlia delle ristrettezze economiche».

Circolano già da giorni i vari vademecum per fare gli acquisti durante i saldi, senza lasciarsi abbindolare da offerte poco veritiere. «Non bisogna lasciarsi conquistare dallo sconto - suggerisce il presidente di Federmoda Como - la percentuale esposta non dice tutto, bisogna approfondire il prezzo reale di partenza».

S. Bac.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



LA SFIDA

Al via i saldi
La spesa
media sarà
di 160 euro

Partono in tutta Italia i saldi invernali. E nel primo grande appuntamento commerciale dell'anno per i negozi si profila l'occasione del riscatto sull'e-commerce. Nonostante la crescente concorrenza del web, gli sconti di fine stagione rimangono un evento fortemente legato all'esperienza di shopping in un punto vendita fisico, con l'89% dei consumatori che acquisterà nei negozi, mentre il 59% si rivolgerà all'online. I punti vendita sono preferiti soprattutto da over 35 (90%) e al Centro Italia (92%). È quanto emerge dal sondaggio condotto da Ipsos per Fismo, la federazione dei negozi specializzati in moda di Confesercenti. Forte l'interesse da parte dei consumatori: il 72% si dichiara interessato ad acquistare almeno un capo in saldo con un budget medio di spesa che si aggira sui 160 euro a persona, mentre il 23% deciderà in base alle offerte. Per Federconsumatori si prospetta una stagione magra, con una riduzione del 3% del budget speso dalle famiglie (in media 178,60 euro a famiglia) rispetto all'anno scorso, mentre Confcommercio prevede che ogni persona spenderà circa 133 euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



MILANO, LE STIME DI FEDERMODA

Saldi, pronti al via: giro d'affari per 403 milioni (+10%)

GIUSEPPE MATARAZZO

Saldi, pronti al via. Ufficialmente da domani, anche se molti negozi, dopo le festività, fra messaggi, newsletter e carte fedeltà hanno aperto ai presaldi già da giorni. Le vie dello shopping, come Corso Buenos Aires e Corso Vercelli, e ovviamente il quadrilatero della moda, cominciano ad animarsi per un rito a cui non si rinuncia, neanche in un momento di incertezza economica come questo, fra inflazione e rincari energetici. La caccia all'affare scatta magari su capi e prodotti più necessari, senza cedere al superfluo, ma resta un'opportunità da cogliere. FederModaMilano (aderente alla Confcommercio milanese) stima per Milano un budget a famiglia di 338 euro e una spesa pro capite di 154 euro. Il giro d'affari complessivo dovrebbe crescere di oltre il 10% rispetto al 2022, assestandosi sui 403 milioni di euro. La percentuale media di sconto praticata dal mondo retail per questi saldi invernali milanesi, sarà del 30-40%. Da questa stagione di promozioni - rileva FederModaMilano - si attende un trend positivo per realizzare liquidità e mitigare i ripetuti aumenti di energia e gas che le imprese hanno dovuto sostenere faticosamente a più riprese, convivendo anche con il fenomeno ormai tanto diffuso degli sconti sul web e sulle piattaforme dei grandi marchi

praticati con ampio anticipo.

L'andamento positivo delle vendite di dicembre infonde comunque fiducia negli operatori del fashion. «La massiccia presenza dei turisti a Milano, soprattutto stranieri (con eccezione degli orientali e russi), con numeri paragonabili agli anni pre-Covid - afferma Andrea Colzani, presidente di FederModa Milano, evidenziando il valore dei saldi per economia, consumatori e imprese - costituisce un'iniezione di fiducia per l'intero comparto moda dopo gli anni bui della pandemia. Gli operatori attendono un'occasione di riscatto in un panorama commerciale in continua evoluzione, sempre più difficile da delineare e da interpretare».

Saldi, ma con regole ben chiare per evitare di cadere in truffe e frogature. I commercianti hanno l'obbligo infatti di esporre, accanto al prodotto, il prezzo iniziale e la percentuale dello sconto o del ribasso; e fornire informazioni veritiere sia nelle comunicazioni pubblicitarie sia in negozio. I prodotti in saldo devono poi essere chiaramente separati da quelli eventualmente posti in vendita a prezzo normale. E se il prodotto risulta difettoso, il consumatore può richiedere la sostituzione o il rimborso del prezzo pagato. Occhio quindi a conservare lo scontrino. Come ricorda un vecchio adagio, il cliente ha (quasi) sempre ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022 - L.1679 - T.1679



Tempo di saldi Spesa in salita 03022

In Lombardia e, quindi, anche a Brescia, i saldi invernali scattano giovedì 5 gennaio. Nel nostro territorio, secondo uno studio di Confcommercio, saranno circa 9mila i negozi retail coinvolti nelle svendite, con una spesa media per famiglia di 304 euro. Secondo le stime dell'associazione, questa tornata di saldi registrerà una sensibile crescita rispetto al 2022. Un balzo in avanti del 10%, passando da un valore complessivo di 4,24 miliardi a 4,66 miliardi di euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



SCONTI IN VETRINA Da domani e per due mesi parte la stagione più attesa dai consumatori

Saldi al via, nel Bresciano business da 100 milioni

Francesca Guzzardi (Consorzio Brescia Centro) solleva un problema: «I Boxing Days arrivano in anticipo e danneggiano chi resta puntuale»

“Nelle ultime settimane l'e-commerce è rallentato e ciò aiuta i negozi

●● La corsa all'affare sta per partire: da domani, e per i prossimi due mesi, le vetrine di oltre novemila negozi della provincia saranno la porta d'ingresso al tradizionale periodo dei saldi invernali. E la fiducia dei rappresentanti di categoria del territorio è evidente. «In provincia sfioreremo i 100 milioni di valore complessivo, con una spesa media a famiglia di 304 euro - è la stima di Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia -, registrando un aumento del 10% rispetto al 2022. Una crescita significativa che dimostra come i consumatori, nonostante l'inflazione inarrestabile, continuano a considerarlo un evento importante da onorare».

Secondo l'Ufficio studi di Confcommercio a livello nazionale si sfioreranno i 4,66 miliardi di euro, contro 4,24 miliardi della passata «edizione». «Sul nostro territorio, fino al 5 marzo - aggiunge Massoletti - verranno spesi oltre 99 milioni di euro. Il settore dell'abbigliamento, delle calzature e degli accessori ha dimostrato una buona vivacità anche durante il periodo natalizio, con un aumento delle vendite rispetto allo stesso periodo del 2021,

dopo aver affrontato un intero anno caratterizzato da una significativa riduzione dei consumi». A farsi spazio pure un altro fenomeno che dovrebbe favorire le piccole imprese. «Nelle ultime settimane si è registrato un rallentamento dell'e-commerce, con una contestuale crescita delle vendite nei negozi di prossimità - spiega Massoletti -, questo sta a significare che le persone si avvicinano agli acquisti visitando i siti o i profili social delle attività commerciali, ma poi preferiscono vivere l'esperienza personale nei negozi con l'aiuto ed i suggerimenti dei nostri imprenditori».

A respirare piena fiducia nelle settimane di scontistiche che verranno è anche Confefercenti della Lombardia orientale. «I saldi sono da sempre una tradizione importante per il settore moda, in particolare per i negozi di vicinato a cui si deve l'onore di rendere attrattivi e vivi i centri storici - sottolinea Stefano Boni direttore generale dell'associazione con sede in via Salgari -. Con l'inflazione che continua a viaggiare a cifre elevate, questo primo grande appuntamento commerciale del 2023 può rivelarsi un'ottima opportunità per acquistare un capo desiderato puntando sul risparmio».

Una visione condivisa anche da Francesca Guzzardi a ca-

po della Fismo (Federazione italiana settore moda) Confefercenti della Lombardia Orientale, nonché numero uno del Consorzio Brescia Centro «La stagione dei saldi ormai è in arrivo, purtroppo, però, l'evento rischia di essere anticipato e "diluìto" dalla valanga di promozioni iniziate già a Santo Stefano con i Boxing Days, il periodo di sconti celebrato nel Regno Unito e in altri paesi del Commonwealth e che noi stiamo importando, proprio come abbiamo fatto con il Black Friday - spiega Guzzardi -. Sono pratiche che non fanno bene né ai consumatori né alle imprese. Siamo davanti a una consuetudine che rischia di disorientare i consumatori e travolgere il vero e proprio evento dei saldi invernali, arrecando danno agli imprenditori che correttamente attendono il giorno stabilito per dare il via alle vendite di fine stagione, a tutto vantaggio soprattutto dei grandi marchi e delle piattaforme presenti sul web».

Indispensabile dunque un cambio di rotta che preveda norme certe e maggiore trasparenza: «Dobbiamo rivedere le regole per garantire sconti trasparenti ai consumatori e tutelare le imprese dalla concorrenza poco corretta - è l'augurio della presidente di Fismo - avvicinando per esempio la data di partenza dei saldi alla fine reale della stagione».

● **Ma.Gia.**



UNIONE CONSUMATORI Previsto un trend positivo

Al via i saldi invernali, budget di 338 euro a famiglia

■ Saldi al via con sconti buoni ma meno rispetto a quelli del 2022. Questo quanto emerge da uno studio dell'Unione nazionale consumatori - su quanto effettivamente praticato dai commercianti negli ultimi anni secondo le rilevazioni Istat - che parla di 'ribassi pari al 23% per l'abbigliamento, del 21% per le calzature.

Al via il 5 gennaio i saldi invernali. FederModaMilano (aderente alla Confindustria milanese) stima per Milano un budget a famiglia di 338 euro ed una spesa pro capite di 154 euro. Il giro d'affari complessivo prevede una crescita di oltre il 10% rispetto al 2022, assestandosi sui 403 milioni di euro.

La percentuale media di sconto praticata dal mondo retail per questi saldi invernali milanesi, stimata da FederModaMilano, sarà del 30-40%. Da questi saldi invernali - rileva FederModaMilano - si attende un trend positivo per realizzare liquidità e mitigare i ripetuti aumenti di energia e gas che le imprese hanno dovuto sostenere faticosamente a più riprese, convivendo anche con il fenomeno oramai tanto diffuso degli sconti sul web e sulle piattaforme dei grandi marchi praticati con ampio anticipo. L'andamento positivo delle vendite di dicembre infonde fiducia negli operatori del fashion che, dopo due anni di pandemia vedono nel primo evento commerciale dell'anno nuovo una riproposizione in chiave di normalità di questo rito collettivo tanto atteso dai consumatori alla ricerca, dopo le festività, del capo d'abbigliamento particolare o dell'accessorio moda ribassato. Per Andrea Colzani, presidente di FederModaMilano, i saldi sono un momento importante per economia, consumatori e imprese: «La massiccia presenza dei turisti a Milano, soprattutto stranieri, (con eccezione degli orientali e russi), con numeri paragonabili agli anni pre-Covid - afferma - costituisce un'iniezione di fiducia per l'intero comparto moda dopo gli anni bui della pandemia. Gli operatori attendono un'occasione di riscatto in un panorama commerciale in continua evoluzione, sempre più difficile da delineare e da interpretare». ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



SALDI AL VIA UFFICIALMENTE DOMANI

In centro sconti in anticipo
non solo per i fedelissimi

di Federico Rota

a pagina 5

Nelle vetrine del centro città

Saldi al via, ma nei negozi gli sconti arrivano in anticipo

Guardando al calendario l'avvio dei saldi, primo grande appuntamento commerciale del 2023, è fissato ufficialmente per domani. Tuttavia, dentro alcuni negozi, così come su qualche vetrina di via XX Settembre, sono già esposte le etichette adesive che indicano prezzi speciali su articoli selezionati per quei clienti che hanno carte fedeltà. Alcune catene avvisano delle promozioni via mail o con sms, come Coin o Trony. Mentre se si entra in altre boutique del centro che vendono calzature, o abbigliamento, si può comunque ottenere uno sconto sul capo che si desidera acquistare. Di fatto, pur non leggendo ancora sui cartellini la parola «saldi», i contorni di questi sfumano in una serie di promozioni che li rendono già attuali. E che per le associazioni di categoria rischiano di disorientare i consumatori. «Non è vietato applicare uno sconto al proprio cliente — spiega Oscar Fusini, direttore di Ascom Confcommercio Bergamo —, ma fornire comunicazioni ingannevoli, usare il termine delle vendite di fine stagione per attirare clienti a scapito di altri negozi. Andrebbero riscritte le norme in modo più chiaro. I dubbi interpretativi riguardano anche le carte fedeltà, perché pur funzionando tutto l'anno non dovrebbero essere pubblicizzate».

Ad oggi a Bergamo non risultano sanzioni elevate nei confronti di attività commerciali da parte della polizia locale, che sta svolgendo controlli in borghese. Nel novero degli sconti anticipati, o dei cosiddetti pre-saldi, per Cesare Rossi, vicedirettore di Confesercenti, andrebbero considerate prassi come il

black friday, il cyber monday o il boxing day che «avvantaggiano le grandi catene a scapito dei piccoli commercianti. Bisognerebbe semplificare, specificando cosa si può fare e cosa no».

Ciononostante, dopo un mese di novembre positivo in cui «per acquistare i regali di Natale le famiglie hanno speso circa 179 euro a testa» aggiunge Rossi, sull'avvio dei saldi c'è ottimismo. «Le promozioni delle grandi catene e dell'e-commerce attirano, secondo le stime, un 30% di acquirenti. Della parte restante, crediamo che una famiglia su 3 si rivolgerà ai piccoli negozi durante i saldi, per il rapporto di familiarità che si ha ancora con i venditori». Più difficile anticipare l'andamento dei saldi da fine gennaio al 5 marzo, termine per le promozioni di fine stagione. (f.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● I saldi
invernali
in Lombardia
dureranno
dal 5 gennaio
al 5 marzo

● Secondo
Confesercenti
una famiglia
su tre farà
acquisti nei
piccoli negozi

● Ascom stima
una spesa
di 139 euro
a persona



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



Commercio Attese positive, ma sconti già in atto

Saldi al via da domani ma servono nuove regole

di **Nicole Orlando**

Da calendario l'inizio dei saldi invernali in Lombardia è fissato domani. A Brescia l'appuntamento coinvolge più di 9 mila attività commerciali, con una spesa media a famiglia che secondo i dati elaborati dall'Ufficio studi di Confcommercio sarà di 304 euro, in aumento del 10% rispetto al 2022. E con un valore complessivo per l'intera provincia di 99 milioni di euro. C'è ottimismo da parte delle associazioni di categoria, ma anche la voglia che le regole siano riviste e rispettate da tutti per evitare la fuga in avanti di alcuni negozi che anticipano gli sconti stagionali (qualcuno non ha praticamente rialzato i prezzi dopo il black friday) creando una sorta di concorrenza sleale con chi, invece, rispetta le regole e i prezzi sui prodotti li abbassa solo quando lo stabilisce la norma.

a pagina 5

Saldi, giro d'affari di 99 milioni «Ma vanno riviste le regole»

Le associazioni di categoria: bisogna porre un freno alle offerte anticipate

Da calendario l'inizio dei saldi invernali in Lombardia è fissato domani. A Brescia l'appuntamento coinvolge più di 9 mila attività commerciali, con una spesa media a famiglia che secondo i dati elaborati dall'Ufficio studi di Confcommercio sarà di 304 euro, in aumento del 10% rispetto al 2022. E con un valore complessivo per l'intera provincia di 99 milioni di euro.

Per Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia, «il settore dell'abbigliamento, delle calzature e degli accessori ha dimostrato una buona vivacità anche durante il periodo natalizio, con un aumento delle vendite rispetto allo stesso periodo del 2021, dopo aver affrontato una sta-



gione con una significativa riduzione dei consumi nel corso del 2022».

Nelle ultime settimane, inoltre, «si è registrato un rallentamento dell'e-commerce — aggiunge Massoletti — con un contestuale aumento delle vendite nelle attività di prossimità».

Vero è, tuttavia, che le vendite promozionali hanno proseguito quasi ininterrottamente dal black friday di novembre al mese di dicembre tra promozioni e offerte «esclusive» in vigore anche durante il periodo degli acquisti natalizi. E nei negozi non è raro ormai trovare vendite promozionali, sconti e prezzi stracciati anche in periodi ben lontani dai saldi.

A partire dal 26 dicembre inoltre c'è chi ha aderito all'iniziativa dei «boxing days», vendite promozionali che ri-

calcano una consuetudine del Regno Unito. Una scelta che rischia però, spiega il direttore di Confesercenti della Lombardia Orientale Stefano Boni, «di disorientare i consumatori e travolgere il vero e proprio evento dei saldi invernali, arrecando danno agli imprenditori che correttamente attendono il giorno stabilito per dare il via alle vendite di fine stagione».

Così quello dei saldi (soprattutto invernali, numericamente più significativi rispetto a quelli estivi) è un appuntamento che rischia di perdere l'appello di un tempo per i consumatori. Con ciò che ne consegue anche in termini di fatturato per i commercianti. «Questa strategia — commenta la presidente Fismo Confesercenti Francesca Guzzardi — ha fortemente ridimensio-

nato il portato di attrazione dei saldi e il richiamo degli sconti di fine stagione sui consumatori a svantaggio, soprattutto, della rete dei negozi di abbigliamento fisici, per i quali i saldi valevano fino a qualche anno fa fino al 30% del fatturato annuale».

Quella degli sconti anticipati è una tendenza che rischia di avere conseguenze pesanti per il comparto e di penalizzare le attività meno strutturate: per questo, continua Guzzardi, «dobbiamo porre un freno a tutta questa confusione, rivedere le regole per garantire sconti trasparenti ai consumatori e tutelare le imprese dalla concorrenza poco corretta, magari anche avvicinando di più la data di partenza dei saldi alla fine reale della stagione».

Nicole Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

304

Euro

La spesa media per famiglia stimata dall'Ufficio studi di Confcommercio

10

La percentuale

di aumento della spesa nel Bresciano rispetto ai saldi invernali dello scorso anno

9

Mila

le attività commerciali sul territorio Bresciano coinvolte dai saldi stagionali



”

Massoletti
Nelle ultime settimane
un calo dell'e-commerce
a favore delle attività
di prossimità

03022 *Il commercio* 03022

L'ottimismo per i saldi "Ci sarà una crescita del 10%"

Lo sconto medio è dal 30 al 50 per cento rispetto al prezzo di listino e per i saldi che cominceranno domani le aspettative sono buone. Secondo Confcommercio, i milanesi spenderanno circa 403 milioni: FederModa stima un budget a famiglia di 338 euro per una crescita di oltre il 10 per cento rispetto al 2022.

di **Simone Bianchin** • a pagina 4

IL COMMERCIO

Saldi in partenza negozianti ottimisti "Crescita del 10%"

Le previsioni di Federmoda basate sul grande ritorno dei turisti in città. Sconto medio tra il 30 e il 50%

**Le associazioni
di via: "Natale
è andato bene
Ora speriamo
di confermare
la tendenza"**

di **Simone Bianchin**

Lo sconto medio è dal 30 al 50 per cento rispetto al prezzo di listino e per i saldi che cominceranno domani le aspettative sono buone. Secondo Confcommercio, i milanesi spenderanno circa 403 milioni di euro: FederModa stima un budget a famiglia di 338 euro, con una spesa per persona che sarà di 154 euro. Il giro d'affari complessivo è previsto in crescita di oltre il 10 per cento rispetto al 2022.

Per Andrea Colzani, il presidente di FederModaMilano, la massiccia presenza dei turisti in città, soprattutto stranieri e con numeri paragonabili agli anni pre-Covid, «costituisce un'iniezione di fidu-

cia per l'intero comparto moda dopo gli anni bui della pandemia, e gli operatori attendono un'occasione di riscatto».

In centro quasi tutti i negozi in via Torino si sono organizzati con le promozioni e hanno già in vetrina gli annunci delle offerte e dei super sconti dal 30 al 50 per cento: «Qui i prezzi sono veramente eccellenti – dice Vittorio Giacomelli, presidente dell'associazione As.Co. Torino – perché per contenere gli aumenti abbiamo programmato l'acquisto dei prodotti nei mesi scorsi, ancora con i vecchi prezzi di listino».

«L'abbigliamento sta andando molto bene, registra un più 7 per cento sia su dicembre 2021 sia confrontando tutto il 2022 con il 2021 mentre siamo ancora un po' indietro rispetto al 2019», dice Gabriel Meghnagi, presidente della rete delle associazioni di via di Confcommercio. «Natale è andato bene, con un più 10/15 per cento rispetto allo scorso anno», spiega Sabrina Frigoli, presidente dell'associazione di via Porta Ro-

mana Bella, che tuttavia dice di aver sperato «che i saldi iniziasse prima, per sfruttare il rientro dai milanesi dalle vacanze, che inizia dal 2, e la presenza dei turisti prima che partano».

Per provare a trovare le migliori occasioni, il consiglio è di recarsi personalmente nei negozi: «Andare per strada e fare una selezione – spiega Carmelo Benenti, il presidente di Federconsumatori Milano e Città metropolitana –. Guardate gli outlet perché possono avere dei ribassi in più; diffidate dei forti sconti a meno che non siano, appunto, in outlet; guardate i capi nei grandi magazzini dei centri commerciali, hanno le multimarche e ogni rivenditore può



applicare degli extra sconti». E poi, nel caso in cui il negoziante lo consenta (perché non è tenuto per legge), «è sempre meglio provare l'articolo e, prima del pagamento, chiedere all'esercente termini e condizioni per l'eventuale possibilità di sostituzione. Chiedere le garanzie». Il suggerimento, invece, per gli acquisti online è di «controllare la completezza della descrizione del prodotto».

Per le previsioni dell'osservatorio di Federconsumatori la spesa media di ogni famiglia in Italia, durante i saldi, sarà di 178,60 euro, ovvero il 3 per cento in meno rispetto al 2022 a causa delle promozioni che ci sono già state nei mesi scorsi e soprattutto dei rincari. E se i saldi sono sempre stati un'occasione per rinnovare il guardaroba acquistando la qualità a prezzi vantaggiosi, «i rincari costringono le persone a fare rinunce, e sicuramente il vestiario è tra queste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Svendite

Secondo le stime di Confcommercio i milanesi faranno acquisti in saldo per un totale di 403 milioni di euro

FOTO PIAGGESI/FOTOGRAMMA

I numeri di Federmoda Novembre in calo per la metà delle imprese

L'indagine

Il 52,7% delle attività
segnala un decremento
Cassina: in generale
l'anno è stato soddisfacente

■ «Nel contesto
odierno i beni
non essenziali
sono i primi a essere
penalizzati»

Il monitoraggio di **Federazione Moda Italia - Confindustria** sulle vendite di novembre 2022 ha registrato un calo del 2,4% delle vendite nei negozi di moda. Oltre la metà delle imprese, il 52,7%, ha segnalato un decremento delle vendite a fronte di un 47,3% che ha invece evidenziato incrementi o stabilità.

Tra i prodotti più richiesti a novembre ci sono: maglieria (48,5%), cappotti piumini e giubbotti (44,7%), pantaloni/jeans (32,1%), felpe e tute (23,9%), sneakers (20,1%).

«I dati sono raccolti presso gli associati, sono rappresentate quindi soprattutto le attività medio piccole, a gestione familiare, che si occupano di un commercio tradizionale dove minore è l'incidenza delle vendite on line rispetto alla media del settore e questo spiega, in parte, la flessione che si è registrata - spiega Marco Cassina, membro del consiglio nazionale di Federmoda e presidente della federazione della moda per **Confindustria** Como -. Ma è un dato di fatto che in questo periodo il mondo del commercio al dettaglio in generale e non solo dell'abbigliamento non è in una fase espansiva. Nulla di sorprendente nel dato leggermente negativo regi-

strato in novembre anche se in generale il 2022 è stato un anno soddisfacente per tutti con una incidenza differente per le zone con un maggiore impatto del turismo rispetto al resto della provincia. Aggiungo che il settore del commercio della moda e dell'abbigliamento è uno dei pochi settori in questo momento a non beneficiare di nessuna misura di sostegno o bonus da parte del Governo, come invece accade per l'arredamento».

I bonus a tempo in effetti incentivano un aumento dei consumi, in parte artificiale, che comprime nel tempo le scelte di acquisto sollecitate dalle scadenze ravvicinate di alcune misure.

Però i negozi di abbigliamento hanno potuto beneficiare di una misura sull'eccedenza di magazzino. «Un provvedimento arrivato con un anno di ritardo rispetto all'emergenza che abbiamo avuto sull'invenduto del 2020. Comunque dal punto di vista gestionale il settore è stato sostenuto, come tutti, ma ci manca un intervento sull'incentivo al consumo» osserva il presidente di Federmoda Como.

In un inverno che si apre con pessimi auspici di recessione, l'abbigliamento ancora

una volta gioca un ruolo di apripista e probabilmente segnala prima di altri la frenata dei consumi.

«In un contesto di insicurezza, i beni non primari sono i primi a essere penalizzati - conclude Marco Cassina - sarà un anno difficile suo fronte dei consumi e questo si scontra con un settore che è anche molto libero, con quello che di positivo e di negativo questo comporta in una fase in cui si modificano le abitudini di spesa». Da una parte si sono consolidati i grandi market place on line dove ci si può inserire ma perché sia sostenibile è necessario evadere molto volume, dall'altra c'è chi vuole alimentare la propria piattaforma, con tutte le difficoltà che questo comporta. In un mondo ibrido di shopping on line e di esperienza di acquisto in negozio, mantenere un punto di equilibrio tra i due canali è un esercizio complesso, il rischio è di non riuscire a "buonare" nel web e di distrarsi dai clienti del punto di vendita fisico.

Oggi a mezzogiorno si conclude il monitoraggio sulle vendite anche per tutto il mese di dicembre. I dati saranno utili per avere un riferimento rispetto alle vendite nazionali di settore.

M. Gis.



Superficie 31 %

Commercio Le previsioni: in media 139 euro a testa



La ruota panoramica, principale attrazione del Natale in città, sarà smontata dopo l'8 gennaio (foto di Giovanni Diffidenti)

Da giovedì i saldi I bergamaschi spenderanno di più

Archiviata la corsa ai regali, è tempo di quella alle occasioni. Giovedì iniziano i saldi. Ascom Confcommercio stima una spesa media di 139 euro a persona, in crescita rispetto ai 134 del 2022 e ai 124 euro di due anni fa, e sopra la previsione nazionale (133 euro). Per il direttore Oscar Fusini, una conferma che i saldi «possono costituire un'ulteriore spinta ai consumi di cui il territorio ha bisogno». © RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



**Al via il 5 gennaio
Le stime per i saldi
Ogni bergamasco
spenderà 139 euro**

Saldi, i bergamaschi pronti a spendere 139 euro a persona

Dal 5 gennaio. Le previsioni di Ascom: 3,7% in più rispetto al 2022 ma i rincari peseranno sugli acquisti Federconsumatori: solo il 24% degli italiani farà spese

■ **Fusini (Ascom):** rito atteso da clienti e piccoli imprenditori del settore

■ **Pedrali:** sconti anticipati e Black Friday confondono i consumatori

Dopo Sicilia, Basilicata e Valle d'Aosta, le regioni che hanno fatto da apripista, saldi al via anche in Lombardia da giovedì 5 gennaio. Quanto spenderanno i bergamaschi? Ascom Confcommercio Bergamo fa sapere che «le previsioni fanno ben sperare, con una media di 139 euro a persona». Una cifra in rialzo del 3,7% rispetto ai 134 euro di media spesi nel 2022, e dei 124 euro del 2021. Il budget pro capite indicato da Ascom è di poco superiore alla media nazionale di 133 euro a persona, inferiore di 6 euro rispetto a Bergamo. Ma i dati nazionali crescono di più rispetto alla nostra città e alla sua provincia: in Italia nel 2021 si sono spesi 111 euro a persona, l'anno seguente 119 euro.

«La spesa media per i saldi sta aumentando dopo il tonfo

del 2021, dal quale non ci siamo ancora ripresi - spiega il direttore di Ascom Bergamo Oscar Fusini -. Ma a contenere l'aumento a Bergamo, che avrebbe potuto essere anche del 15%, sarà quel 9,5% di persone in più che si andranno ad aggiungere a quanti non spenderanno un solo euro durante il periodo dei saldi, per motivi di natura economica. I saldi possono costituire un'ulteriore spinta ai consumi di cui il nostro territorio ha molto bisogno - continua Fusini -. La stragrande maggioranza dei piccoli imprenditori del settore li attende per sostenere le vendite e, al contempo, numerosissimi clienti sono affezionati a questo "rito". Detto questo bisognerà vedere quanto l'impatto dell'inflazione e del caro-bollette inciderà sul budget di spesa che le famiglie riusciranno a riservare agli acquisti a prezzo scontato. L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori calcola che solo il 24% delle famiglie italiane approfitterà dei saldi invernali, vale a dire il 13% in meno rispetto allo scorso anno. La spesa media a famiglia sarà di 178 euro facendo registrare un calo del 3% rispetto ai saldi invernali del 2022.

L'andamento dei saldi sentirà anche del Black Friday e dei ribassi che hanno preceduto il Natale. Diego Pedrali,

presidente del Gruppo Abbigliamento, calzature e articoli sportivi Ascom Bergamo, punta il dito contro la pratica dei pre-saldi: «Una consuetudine purtroppo consolidata e completamente fuori norma. Sconti e saldi non andrebbero mai anticipati. Questi, in aggiunta al Black Friday (che per alcuni esercenti dura settimane), contribuiscono a creare una gran confusione nei consumatori e un'importante disparità tra i commercianti che li applicano e i commercianti che non li applicano. I saldi devono essere visti come un elemento per rilanciare i consumi: tutte le attività commerciali si dovrebbero però attenere agli obblighi delle vendite» sostiene Pedrali, che ricorda la battaglia condotta dalla sua associazione «perché tutte le regioni utilizzino una data unica per dare il via ai saldi: permettere ad alcuni territori di anticipare la data d'inizio degli sconti è una pratica che crea problemi a molti imprenditori». E anche Confesercenti



ti parla di una «valanga promozionale» che «danneggia gli imprenditori che correttamente aspettano il giorno previsto per dare il via alle vendite di fine stagione, a tutto vantaggio soprattutto dei grandi marchi e delle piattaforme web».

Per il corretto acquisto degli articoli in saldo, i principi di base da osservare sono sempre gli stessi. La possibilità di cambiare il capo di abbigliamento dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme, nel qual caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo o della riduzione o restituzione del prezzo pagato. La prova dei capi è rimessa alla discrezionalità del negoziante. Per i pagamenti il commerciante è tenuto ad accettare le carte di credito. I capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Il negoziante, infine, è tenuto a indicare il prezzo iniziale, lo sconto e il prezzo finale dell'articolo in vendita.

C. B.

03022



unexp
da



La stagione dei saldi invernali parte il 5 gennaio per concludersi il 5 marzo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



Saldi, si comincia da giovedì
Tra i commercianti c'è fiducia:
«La crisi spingerà gli acquisti»

Frenata e diluita dalla tempesta perfetta delle promozioni tutto l'anno, da giovedì la stagione dei saldi tornerà a scandire il calendario dei consumi. Attesa come ogni rito ma senza più la spinta di un tempo, quando il *black friday* e l'e-commerce erano sconosciuti. O forse no? «Penso che quest'anno i saldi possano avere buon successo» dice Rebecchi di Confesercenti. / PAGINA 13

LO SHOPPING TATTICO

Si apre la stagione dei saldi: «La crisi? Spingerà gli acquisti»

Scatta giovedì la caccia allo sconto. Commercianti ottimisti: spesa pro capite di 133 euro

Igor Cipollina

Frenata e diluita dalla tempesta perfetta delle promozioni tutto l'anno, da giovedì la stagione dei saldi tornerà a scandire il calendario dei consumi. Attesa come ogni rito ma senza più la spinta di un tempo, quando il *black friday* era un esotismo sconosciuto e l'e-commerce quasi fantascienza. O forse no? «Penso che quest'anno i saldi possano avere un buon successo» - interviene Gianni Rebecchi

presidente provinciale e regionale di Confesercenti - l'attuale situazione di crisi, con l'aumento generalizzato dei prezzi, potrebbe spingere la ricerca del risparmio, dell'acquisto scontato. Della spesa rinviata. La pioggia di promozioni pre-saldi? Disorienta i consumatori al pari del federalismo imperfetto che consente l'avvio dei saldi in giorni diversi da regione a regione».

L'ultima scorciatoia è quella tracciata dal *boxing day*, ov-

vero il 26 dicembre, che nel Regno Unito segna l'inizio dei saldi invernali: basta comprare online e il gioco è fatto. «Iniziativa come queste van-



no a minare l'effetto dei saldi per i negozi d'abbigliamento fisici – denuncia Rebecchi – sarebbe opportuno allineare le promozioni attraverso regole uniformi per tutto il sistema commerciale, anche nella sua dimensione online».

Secondo la stima di Confindustria, quest'anno la spesa pro capite per i saldi sarà di 133 euro, poco meno dei 140 del 2020 (prima che la pandemia aggredisce il mondo, frantumando ogni certezza e abitudine), ma più dei 111 del 2021 e dei 119 euro dell'anno scorso. A livello nazionale lo shopping delle occasioni alimenterà un giro d'affari di 4,7 miliardi di euro (4,2 l'anno scorso). Insomma, a dispetto della crisi e dell'incertezza che ancora sbava la linea dell'orizzonte, la propensione al consumo sembra veleggiare verso i livelli pre-Covid, la nostra età dell'innocenza.

Ci crede, nei saldi, Luca Massotti, titolare del negozio Sportime a Borgochiesanuova: «C'è una fetta importante di clientela che li sta aspettando. La pioggia di promozioni? Non c'è interferenza con i saldi, al contrario, ci hanno aiutato a riportare il bilancio ai livelli dell'anno precedente, in una stagione in cui il clima caldo ha scoraggiato la vendita di capi spalla importanti». Per Paola Moi, titolare di Linea Intima in viale Medaglie d'Oro, di fronte al vecchio ingresso dell'ospedale, il segreto sta nella fidelizzazione: «La nostra politica è quella di trattare bene il cliente tutto l'anno, dando un buon prodotto al prezzo giusto – scandisce – ma c'è sempre chi attende i saldi per comprare. Sì, c'è anche la crisi, però l'ottimismo va coltivato e noi speriamo di lavorare». Meno quarantotto ore: il conto alla rovescia è iniziato. —

E online è già pioggia di promozioni:
«Le iniziative vanno allineate»

IL CALENDARIO

Due mesi di occasioni: c'è tempo fino a marzo

Mancano 48 ore all'inizio della stagione dei saldi invernali, che scatteranno giovedì per concludersi il 5 marzo: la stima di spesa è di 133 euro a persona (304 a famiglia). In foto due scatti dell'anno scorso.



«La fiducia c'è ma inflazione e vendite online preoccupano»

Crema è pronta. Spreafico: «Siamo ottimisti. I conti alla fine»
Tazza: «La spesa media prevista è inferiore a quella pre-Covid»

di **STEFANO SAGRESTANO**

■ **CREMA** Tra preoccupazioni per l'attuale difficile congiuntura economica e voglia di guardare comunque avanti con fiducia. Così il commercio cremasco si prepara all'avvio dei saldi invernali. Nel territorio, come nel resto della provincia e della regione, gli sconti partiranno giovedì, per concludersi a inizio marzo. «Le prospettive sull'andamento della spesa pro capite in concomitanza dei saldi si sovrappongono ad una serie di problemi inediti e negativi - esordisce **Berlino Tazza**, presidente di Asvicom sistema impresa -: l'inflazione, il rincaro energetico, l'aumento dei tassi d'interesse sui mutui. Un quadro che giustamente preoccupa le famiglie e che non può non avere ricadute sul bilancio domestico». Tazza evidenzia alcuni dati: «Si prevede una spesa media di 160 euro a famiglia nelle prossime settimane. Si tratta di cifre inferiori rispetto agli anni precedenti la pandemia. Lo scenario, per i negozianti, si complica ulteriormente a causa della concorrenza delle vendite online e della forte pressione esercitata dalla grande distribuzione». Da anni si parla di un possibile

cambio di strategia per il periodo degli sconti. «Servirebbe individuare - conclude il presidente - una formula rinnovata per i saldi. Si dovrebbero rivedere soprattutto le date di inizio cambiando inoltre una normativa obsoleta che non dà la possibilità ai commercianti di effettuare vendite promozionali di nessun genere nei 30 giorni antecedenti. Siamo in presenza di paletti ingiustificati e troppo penalizzanti rispetto ad un contesto del tutto mutato tanto più che le vendite online possono proporre offerte promozionali in ogni momento dell'anno». **Francesco Spreafico**, referente di Confindustria per Crema, ritiene che il periodo degli sconti invernali possa dare un seguito ai buoni risultati registrati nel corso delle settimane pre natalizie. «Le stime della nostra associazione sono di una spesa intorno ai 300 euro a famiglia. Si tratta appunto di previsioni, dunque andranno verificate cammin facendo. I conti, insomma, si faranno alla fine. Le prospettive non sembrano così rosee, ma trattandosi di cifre che ovviamente tengono conto di una media a livello nazionale, ritengo che nel nostro territorio le differenze pos-

sano essere importanti». Spreafico sottolinea le peculiarità di Crema e del Cremasco. «La nostra è una città attrattiva, anche per chi arriva da fuori provincia. Il rilancio turistico degli ultimi anni influisce anche sul lavoro degli esercenti. Per questi saldi invernali potremmo dunque avere risultati migliori rispetto alle stime. Ritengo anche che a livello territoriale qualche possibilità in più di spesa ci sia. Siamo tutto sommato ottimisti anche per il settore abbigliamento e pelletteria, tradizionalmente il più coinvolto dal periodo degli sconti». Guardando alle ultime settimane, i risultati autorizzano a ben sperare. «Il Natale è andato piuttosto bene - conclude il referente di Confindustria -: l'auspicio è che il trend positivo possa fare da traino anche al periodo dei saldi. La crisi energetica sono del parere che l'abbiano subita più le aziende che le famiglie. L'inverno sino ad ora è stato tutt'altro che rigido, dunque le spese di riscaldamento, seppur aumentate, non hanno tagliato troppo le gambe al potere d'acquisto. Diverso il discorso per un'attività economica, obbligata a consumare per poter produrre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scatta l'ora degli affari

I commercianti: «Dopo tre anni di restrizioni, speriamo che i clienti tornino a spendere»

■ **CREMONA** Giovedì scattano i saldi, attesi dai clienti ma quest'anno soprattutto dai commercianti. Dopo due anni, non ci saranno restrizioni legate alla pandemia; inoltre, du-

rante le festività i consumi e gli acquisti, in particolare, hanno avuto un andamento altalenante. Oggi debutto in Sicilia e Basilicata, seguite domani dalla Valle d'Aosta, mentre

da giovedì appunto partirà ufficialmente la caccia a offerte e sconti in tutte le altre regioni italiane, compresa la Lombardia. Per tutto il settore del commercio l'attesa è alta,

ma fare previsioni è più che mai difficile.

CALAMARI e SAGRESTANO
alle pagine 2 e 3

COMMERCIO: LA RIPARTENZA

Una riscossa chiamata saldi Nei negozi c'è aria di svolta

Giovedì al via la prima edizione senza misure legate al Covid. Tante aspettative, tra i commercianti e tra i clienti. L'abbigliamento torna a scaldare i motori. Stanga: «Quest'anno abbiamo più magazzino, dunque più offerta»

di **ELISA CALAMARI**

■ **CREMONA** Anche i cremonesi ai nastri di partenza: giovedì scatteranno i saldi invernali, attesi dai clienti ma quest'anno più che mai soprattutto dai commercianti. Sia perché dopo due anni si tratta dei primi saldi senza restrizioni legate alla pandemia, sia perché l'andamento dei consumi durante le festività è stato altalenante. Davanti ai prezzi sui cartellini, infatti, in tanti si sono detti: «Torno dopo il 5 gennaio». Promesse che saranno mantenute? È presto per dirlo, ma gli addetti ai lavori incrociano le dita e provano a tracciare bilanci e previsioni. Fra ottimismo e prudenza.

«TANTI BUONI ACQUISTO»

Gaia Fortunati, presidente di Confesercenti Cremona, inizia la sua analisi parlando delle festività che si stanno per concludere: «Abbiamo lavorato, ma non abbiamo registrato battute di scontrino particolarmente alte. Vale a dire: la gente ha comprato, ma ha speso un po' meno. Quello che ci sembra di avere capito è che in prossimità del Natale e del Capodanno si è preferito spendere per prodotti gastronomici e vacanze, non a caso le piste da sci in questi giorni sono piene. Dopo tre anni di restrizioni, c'è tanta voglia di libertà e divertimento.

Se questo influirà anche sui saldi? È presto per dirlo, naturalmente la speranza è che accada il contrario: dopo avere speso per altro, i clienti potrebbero scegliere di dedicarsi agli acquisti in altri settori come l'abbigliamento. Di certo quello che ho notato è che in tanti, come regalo natalizio, hanno deciso di comprare buoni acquisto». Un modo per garantire al ricevente la possibilità di scegliere liberamente il prodotto, ma anche di aumentare la capacità di acquisto nel caso in cui il buono venga utilizzato proprio nel periodo dei saldi: «E infatti - conclude Fortunati - quasi tutti mi chiedevano 'il buono potrà essere speso dopo il 5?'. La risposta è affermativa e quindi ci aspettiamo un ritorno in questo senso. Ma sui risultati complessivi, per ora, non mi sbilancio troppo. Credo però che già il lungo weekend dell'Epifania sarà un buon termometro».

«IL SENTORE È POSITIVO»

Decisamente orientato verso l'ottimismo Marco Stanga, vice presidente di Confcommercio: «Partiamo dal fatto che anche durante le festività abbiamo lavorato abbastanza bene e questo nonostante le previsioni non fossero proprio rosee vista la situazione che stiamo attraversando fra guerra e inflazione. Eppure dal black friday in

avanti ci sono stati buoni risultati. Con qualche associato che ha anche registrato +10-15%. Meglio delle aspettative, dunque. E questo ci sta ridando ottimismo anche per quanto riguarda l'avvio dei saldi». A livello nazionale Confcommercio ha stimato - proprio per il periodo dei ribassi - una spesa media di 133 euro per consumatore, ma Stanga precisa che sono dati da prendere con le pinze perché il calcolo è complesso. Meglio dunque attendere e tastare direttamente il polso. Di sicuro le richieste sono già buone: «Abbiamo un sentore positivo, finalmente. Non è stato un anno facile, perché ad esempio per quanto riguarda Federmoda complessivamente in Italia si sono chiusi con il segno più solo tre mesi su 12, ma quest'anno abbiamo più magazzino, e dunque più offerta, rispetto ai saldi del 2022. Quindi ci aspettiamo anche più vendite».



LE REGOLE

La durata massima del periodo dei saldi è di sessanta giorni, pertanto termineranno domenica 5 marzo. Regione Lombardia ricorda che, ai fini di informazione e tutela dei consumatori, i commercianti hanno l'obbligo di esporre, accanto al prodotto, il prezzo iniziale e la percentuale dello sconto o del ribasso. È invece facoltativa l'indicazione del prezzo di vendita conseguente allo sconto o ribasso. L'operatore commer-

ciale ha l'obbligo di fornire informazioni veritiere in merito agli sconti praticati sia nelle comunicazioni pubblicitarie (che, anche graficamente, non devono essere presentate in modo ingannevole per il consumatore) sia nelle indicazioni dei prezzi nei locali di vendita. Non può inoltre indicare prezzi ulteriori e diversi e deve essere in grado di dimostrare agli organi di controllo la veridicità delle informazioni relative al prodotto. I prodotti in saldo de-

vono essere separati da quelli eventualmente posti in vendita a prezzo normale e se ciò non è possibile, cartelli o altri mezzi devono fornire al consumatore informazioni inequivocabili e non ingannevoli. Se il prodotto risulta difettoso, il consumatore può richiedere la sostituzione dell'articolo stesso o il rimborso del prezzo pagato dietro presentazione dello scontrino. Insomma, non resta che prepararsi per la ricerca degli affari più vantaggiosi.

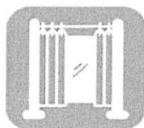
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VADEMECUM DEI SALDI



CAMBI

La possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è lasciata alla **discrezionalità del negoziante**, a meno che il prodotto **non sia danneggiato**



PROVA DEI CAPI

Non c'è obbligo di provare i capi.

La scelta è lasciata alla discrezionalità del negoziante



PAGAMENTI

È obbligatorio per i negozianti **accettare i pagamenti elettronici**, che anzi vanno favoriti



PRODOTTI IN VENDITA

I capi in saldo devono avere **carattere stagionale o di moda** ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo



INDICAZIONE DEL PREZZO

È **obbligo** del negoziante indicare il **prezzo normale** di vendita, lo **sconto** e il **prezzo finale**

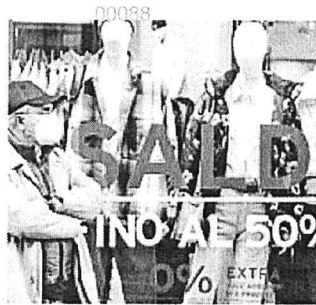
FONTE: Confcommercio

WITHUB

COMMERCIO Si parte oggi in Sicilia e Basilicata

Scattano i saldi, previsti acquisti per 4,7 miliardi

■ Saldi invernali al via oggi in Sicilia e Basilicata, domani in Valle d'Aosta mentre giovedì 5 partiranno in tutte le altre regioni. Saranno 15,4 milioni le famiglie che si dedicheranno allo shopping scontato e ogni persona spenderà circa 133 euro, per un giro di affari di 4,7 miliardi di euro, secondo l'Ufficio Studi Confcommercio. Per il Presidente nazionale di Federazione Moda Italia-Confcommercio, Giulio Felloni: «Stimiamo una crescita dei saldi di oltre il 10%, che sarà più utile alla liquidità piuttosto che ai guadagni, che confidiamo possano



Via agli sconti di stagione

arrivare dalla rinnovata fiducia che i consumatori ripongono con sempre maggiore frequenza nei nostri negozi orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione». Più pessimista il Codacons che prevede un volume d'affari tra 4 e 4,5 miliardi. ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 7 %

Sicilia e Basilicata al via con i saldi oggi Poi dal 5 per tutti

Le previsioni

Federconsumatori stima un 13% in meno di acquisti per le famiglie. Confcommercio ipotizza invece un giro d'affari da 4,7 miliardi

ROMA

LAURA CAFARO

Scatta la stagione dei saldi invernali, con Sicilia e Basilicata a fare da apripista oggi, seguite domani dalla Valle d'Aosta, mentre dal 5 gennaio partirà ufficialmente la caccia a offerte e sconti in tutte le altre regioni italiane. A fare eccezione la provincia di Trento dove non è prevista una data di avvio dei saldi che possono essere svolti liberamente dagli operatori commerciali. Per tutto il settore del commercio l'attesa è alta, ma fare previsioni è difficile tenuto conto che in molti hanno già approfittato delle super offerte del Black Friday, mentre si moltiplicano le promozioni anticipate con i pre-saldi riservati alla clientela più affezionata. Proprio contro i «Boxing Days» pensati per intercettare in anticipo i consumatori in attesa dei saldi invernali, punta il dito Confesercenti che parla di una «valanga promozionale» che «danneggia gli imprenditori che correttamente aspettano il giorno previsto per dare il via alle vendite di fine stagione, a tutto vantaggio soprattutto dei grandi marchi e delle piattaforme web». Tutto questo senza considerare quanto l'impatto dell'inflazione e del caro-bollette inciderà sul budget di spesa che le famiglie riusciranno a riservare agli ac-

quisti a prezzo scontato. Così, le prime stime delle principali organizzazioni del commercio tracciano un quadro in chiaroscuro. L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori calcola che solo il 24% delle famiglie italiane farà acquisti ai saldi, vale a dire il 13% in meno rispetto allo scorso anno. La spesa media a famiglia sarà di 178,60 euro facendo registrare un calo del 3% rispetto ai saldi invernali del 2022. Più ottimistiche le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio secondo cui saranno 15,4 milioni le famiglie che punteranno sullo shopping in saldo. La spesa media a famiglia si aggirerà sui 304 euro e ogni persona spenderà circa 133 euro, per un giro di affari di 4,7 miliardi di euro. Il presidente nazionale di Federazione Moda Italia-Confcommercio, Giulio Felloni si aspetta una «crescita dei saldi di oltre il 10%, che sarà più utile alla liquidità piuttosto che ai guadagni, che confidiamo possano arrivare dalla rinnovata fiducia che i consumatori ripongono con sempre maggiore frequenza nei nostri negozi orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione». E proprio per rafforzare la fiducia di chi compra in saldo una delle novità di questa edizione dei saldi invernali riguarda la trasparenza sugli sconti praticati. I negozianti d'ora in poi accanto alla merce dovranno indicare non solo la percentuale di sconto ma anche il vecchio prezzo, cioè il prezzo più basso praticato per quel prodotto negli ultimi 30 giorni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



Saldi da giovedì: i bresciani spenderanno quasi 100 milioni

Per Confcommercio
il valore cresce del 10%
Confesercenti: «No alle
promozioni in anticipo»

Shopping

■ L'attesa ha i giorni contati: giovedì in tutta la Lombardia scattano i saldi. E le premesse, per gli esercenti bresciani, sono confortanti: il presidente provinciale di Confcommercio Carlo Massoletti, commentando i dati dell'Ufficio Studi dell'associazione, fa sapere che «nella nostra provincia, entro il 5 marzo, verranno spesi oltre 99 milioni di euro». In Italia, in generale, si prevede infatti un aumento del valore complessivo dei saldi invernali 2023 rispetto al 2022 del 10%: 4,66 miliardi di euro a fronte dei 4,24 di un anno fa. «Si tratta di una crescita significativa - commenta Massoletti - che dimostra come i consumatori, nonostante l'inflazione in aumento, continuino a vivere il periodo dei saldi come un evento importante dell'anno».

Le stime. Nel Bresciano l'operazione interesserà oltre 9 mila negozi del settore retail e la spesa media delle famiglie sa-

rà di 304 euro. Nella nostra provincia si registrano buone speranze per i saldi, ma anche soddisfazione per le vendite a ridosso delle feste: «Il settore dell'abbigliamento, delle calzature e degli accessori ha dimostrato una buona vivacità anche durante il periodo natalizio, con un aumento delle vendite rispetto allo stesso periodo del 2021, dopo aver affrontato una stagione con una significativa riduzione dei consumi nel corso del 2022. Si è registrato - ha concluso il presidente Massoletti - un rallentamento dell'e-commerce nelle ultime settimane, con un contestuale aumento delle vendite nelle attività di prossimità. È la dimostrazione che i consumatori magari approssimano gli acquisti visitando i siti o i profili social delle attività commerciali, ma poi preferiscono vivere l'esperienza personale dell'acquisto nei negozi con l'aiuto e i suggerimenti dei nostri imprenditori».

La polemica. In alcuni negozi, si sa, gli sconti vengono anti-

pati, da quando, osservano dalla sede di Confesercenti della Lombardia Orientale, «si è importata la tradizione dei "boxing days", il periodo di sconti celebrato nel Regno Unito e in altri paesi del Commonwealth, che inizia il 26 dicembre. Una consuetudine - commenta la presidente Fismo Francesca Guzzardi - che rischia di disorientare i consumatori e travolgere il vero evento dei saldi invernali, arrecando danno agli imprenditori che correttamente attendono il giorno stabilito per dare il via alle vendite di fine stagione, a tutto vantaggio soprattutto dei grandi marchi e delle piattaforme web. La spinta del marketing verso pre-saldi, vendite private e promozioni speciali disorienta il consumatore e ne riduce le tutele». //

TUTTI I NUMERI

Chi acquista.

Stando al report dell'Ufficio Studi di Confcommercio, le famiglie bresciane che faranno acquisti sono 326 mila, mille in più dell'anno scorso. Quelle in tutta Italia, invece, sono 15,4 milioni, come nel 2022.

Spesa media.

Cresce la spesa media per ogni famiglia: si andrà dai 275 euro dei saldi invernali 2022 ai 304 euro che verranno spesi entro il 5 marzo, giorno di chiusura della stagione delle promozioni.

Giro d'affari.

Nel Bresciano, entro il 5 marzo, verranno spesi 99,1 milioni di euro (erano 89,5 l'anno scorso). In Italia, in generale, l'Ufficio Studi di Confcommercio stima una crescita del 10%: il valore dei saldi invernali passerà dai 4,24 miliardi di euro del 2022 ai 4,66 miliardi di euro del 2023.



TORINO

Saldi invernali, si parte in Sicilia e in Basilicata

TORINO - Saldi invernali al via domani. Lunedì si parte in Sicilia e Basilicata, il 3 gennaio in Valle d'Aosta, mentre giovedì 5 in tutte le altre regioni. Saranno 15,4 milioni le famiglie che si dedicheranno allo shopping scontato e si prevede una spesa media di circa 133 euro a testa. Il tutto per un giro di affari di 4,7 miliardi di euro, secondo le stime dell'Ufficio Studi **Confcommercio**. "Saranno saldi - evidenzia il presidente nazionale di Federazione Moda Italia-**Confcommercio**, **Giulio Felloni** - molto apprezzati dai consumatori per l'ampia scelta di prodotti di moda, tendenza e qualità. E saranno veramente tanti ed ottimi gli affari che si potranno fare negli esercizi commerciali e nelle boutique delle nostre città. Maglieria, pantaloni, giacconi, scarpe, accessori saranno ora più che mai oggetto dei desideri per via dei prezzi che non hanno subito aumenti come invece in altri settori che hanno risentito dell'inflazione. Con queste premesse, stimiamo una crescita dei saldi di oltre il 10%, che sarà più utile alla liquidità piuttosto che ai guadagni". Per il **Codacons** "mai come quest'anno i saldi partono all'insegna dei dubbi e dell'incertezza da parte delle famiglie". I principali responsabili sono il caro-bollette e l'inflazione alle stelle che hanno eroso la capacità di acquisto dei cittadini, e "spingeranno una fetta di popolazione a rinunciare agli acquisti non indispensabili", afferma il presidente **Carlo Rienzi**. Bisogna inoltre considerare che in molti hanno già approfittato del Black Friday dello scorso novembre per gli acquisti.



© LAPRESSE - 2023

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 10 %

TORINO

Saldi invernali, si parte
in Sicilia e in Basilicata

TORINO - Saldi invernali al via domani. Lunedì si parte in Sicilia e Basilicata, il 3 gennaio in Valle d'Aosta, mentre giovedì 5 in tutte le altre regioni. Saranno 15,4 milioni le famiglie che si dedicheranno allo shopping scontato e si prevede una spesa media di circa 133 euro a testa. Il tutto per un giro di affari di 4,7 miliardi di euro, secondo le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio. "Saranno saldi - evidenzia il presidente nazionale di Federazione Moda Italia-Confcommercio, **Giulio Felloni** - molto apprezzati dai consumatori per l'ampia scelta di prodotti di moda, tendenza e qualità. E saranno veramente tanti ed ottimi gli affari che si potranno fare negli esercizi commerciali e nelle boutique delle nostre città. Maglieria, pantaloni, giacconi, scarpe, accessori saranno ora più che mai oggetto dei desideri per via dei prezzi che non hanno subito aumenti come invece in altri settori che hanno risentito dell'inflazione. Con queste premesse, stimiamo una crescita dei saldi di oltre il 10%, che sarà più utile alla liquidità piuttosto che ai guadagni". Per il Codacons "mai come quest'anno i saldi partono all'insegna dei dubbi e dell'incertezza da parte delle famiglie". I principali responsabili sono il caro-bollette e l'inflazione alle stelle che hanno eroso la capacità di acquisto dei cittadini, e "spingeranno una fetta di popolazione a rinunciare agli acquisti non indispensabili", afferma il presidente **Carlo Rienzi**. Bisogna inoltre considerare che in molti hanno già approfittato del Black Friday dello scorso novembre per gli acquisti.



© L'ESPRESSO 2023

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 10 %

Sicilia e Basilicata al via con i saldi oggi Poi dal 5 per tutti

Le previsioni

Federconsumatori stima un 13% in meno di acquisti per le famiglie. Confcommercio ipotizza invece un giro d'affari da 4,7 miliardi

ROMA

LAURA CAFARO

Scatta la stagione dei saldi invernali, con Sicilia e Basilicata a fare da apripista oggi, seguite domani dalla Valle d'Aosta, mentre dal 5 gennaio partirà ufficialmente la caccia a offerte e sconti in tutte le altre regioni italiane. A fare eccezione la provincia di Trento dove non è prevista una data di avvio dei saldi che possono essere svolti liberamente dagli operatori commerciali. Per tutto il settore del commercio l'attesa è alta, ma fare previsioni è difficile tenuto conto che in molti hanno già approfittato delle super offerte del Black Friday, mentre si moltiplicano le promozioni anticipate con i pre-saldi riservati alla clientela più affezionata. Proprio contro i «Boxing Days» pensati per intercettare in anticipo i consumatori in attesa dei saldi invernali, punta il dito Confesercenti che parla di una «valanga promozionale» che «danneggia gli imprenditori che correttamente aspettano il giorno previsto per dare il via alle vendite di fine stagione, a tutto vantaggio soprattutto dei grandi marchi e delle piattaforme web». Tutto questo senza considerare quanto l'impatto dell'inflazione e del caro-bollette inciderà sul budget di spesa che le famiglie riusciranno a riservare agli ac-

quisti a prezzo scontato. Così, le prime stime delle principali organizzazioni del commercio tracciano un quadro in chiaroscuro. L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori calcola che solo il 24% delle famiglie italiane farà acquisti ai saldi, vale a dire il 13% in meno rispetto allo scorso anno. La spesa media a famiglia sarà di 178,60 euro facendo registrare un calo del 3% rispetto ai saldi invernali del 2022. Più ottimistiche le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio secondo cui saranno 15,4 milioni le famiglie che punteranno sullo shopping in saldo. La spesa media a famiglia si aggirerà sui 304 euro e ogni persona spenderà circa 133 euro, per un giro di affari di 4,7 miliardi di euro. Il presidente nazionale di Federazione Moda Italia-Confcommercio, Giulio Felloni si aspetta una «crescita dei saldi di oltre il 10%, che sarà più utile alla liquidità piuttosto che ai guadagni, che confidiamo possano arrivare dalla rinnovata fiducia che i consumatori ripongono con sempre maggiore frequenza nei nostri negozi orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione». E proprio per rafforzare la fiducia di chi compra in saldo una delle novità di questa edizione dei saldi invernali riguarda la trasparenza sugli sconti praticati. I negozianti d'ora in poi accanto alla merce dovranno indicare non solo la percentuale di sconto ma anche il vecchio prezzo, cioè il prezzo più basso praticato per quel prodotto negli ultimi 30 giorni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 13 %

Scatta la stagione dei saldi oggi il via in Basilicata

SERVIZIO A PAGINA 2 >>

SHOPPING PREVISIONI AL RIBASSO RISPETTO ALLA SPESA DEL 2022. REGOLE PIÙ STRINGENTI SULLA TRASPARENZA

Saldi, da oggi al via in Basilicata In Italia business da 4,7 miliardi

●ROMA. Scatta la stagione dei saldi invernali, con Sicilia e Basilicata a fare da apripistada oggi, seguite il 3 dalla Valle d'Aosta, mentre dal 5 gennaio partirà ufficialmente la caccia a offerte e sconti in tutte le altre regioni italiane. A fare eccezione la provincia di Trento dove non è prevista una data di avvio dei saldi che possono essere svolti liberamente dagli operatori commerciali.

Per tutto il settore del commercio l'attesa è alta, ma fare previsioni è difficile tenuto conto che in molti hanno già approfittato delle super offerte del Black Friday, mentre si moltiplicano le promozioni anticipate con i pre-saldi riservati alla clientela più affezionata.

Proprio contro i «Boxing Days» pensati per intercettare in anticipo i consumatori in attesa dei saldi invernali, punta il dito Confesercenti che parla di una «valanga promozionale» che «danneggia gli imprenditori che correttamente aspettano il giorno previsto per dare il via alle vendite di fine stagione, a tutto vantaggio

soprattutto dei grandi marchi e delle piattaforme web». Tutto questo senza considerare quanto l'impatto dell'inflazione e del caro-bollette inciderà sul budget di spesa che le famiglie riusciranno a riservare agli acquisti a prezzo scontato. Così, le prime stime delle principali organizzazioni del commercio tracciano un quadro in chiaroscuro.

L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori calcola che solo il 24% delle famiglie italiane farà acquisti ai saldi, vale a dire il 13% in meno rispetto allo scorso anno. La spesa media a famiglia sarà di 178,60 euro facendo registrare un calo del 3% rispetto ai saldi invernali del 2022. Più ottimistiche le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio secondo cui saranno 15,4 milioni le famiglie che punteranno sullo shopping in saldo. La spesa media a famiglia si aggirerà sui 304 euro e ogni persona spenderà circa 133 euro, per un giro di affari di 4,7 miliardi di euro.

Il presidente nazionale di Federazione Moda Italia Confcommercio, Giulio Felloni si aspetta una «crescita dei saldi di oltre il 10%, che sarà più utile alla liquidità piuttosto che ai guadagni, che confidiamo possano arrivare dalla rinnovata fiducia che i consumatori ripongono con sempre maggiore frequenza nei nostri negozi orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione».

ne».

E proprio per rafforzare la fiducia di chi compra in saldo una delle novità di questa edizione dei saldi invernali riguarda la trasparenza sugli sconti praticati. I negozianti d'ora in poi accanto alla merce dovranno indicare non solo la percentuale di sconto ma anche il vecchio prezzo, cioè il prezzo più basso praticato per quel prodotto negli ultimi 30 giorni. «L'introduzione del nuovo decreto legislativo consentirà ai consumatori di proteggersi da eventuali comportamenti sleali dei negozianti che gonfiano all'ultimo minuto i prezzi dei prodotti», spiega Lillo Vizzini, presidente Federconsumatori Palermo, e la norma «sarà molto utile anche per proteggersi da finti sconti online, dove è facile incappare in offerte finte. Le sanzioni applicabili dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato per i negozianti che non rispetteranno la nuova norma vanno da 5 mila euro a 10 milioni di euro, nei casi più gravi.

[Ansa]



SCONTI La Basilicata e la Val d'Aosta cominciano per prime



Superficie 25 %

CONFCOMMERCIO

Saldi

Saldi al via e fino al 15 marzo. Per quelli estivi se ne parlerà il 1° luglio
In cima ai desideri l'abbigliamento

Rifare il guardaroba con lo sconto Da oggi il rush

Prevista in Sicilia una spesa pro capite compresa tra i 110 e i 125 euro e di 230-260 euro per ogni famiglia

A

nno nuovo, nuove occasioni per rifare il guardaroba a prezzi convenienti. Da oggi, 2 gennaio, è tempo di saldi invernali in Sicilia fino al 15 marzo 2023. La Regione Sicilia anticipa infatti di qualche giorno la tabella di partenza dei saldi a livello nazionale dove gli sconti scatteranno invece dal 5 gennaio. «L'avvio dei saldi del 2 farà bene al commercio e ai consumatori», dice l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo - La misura che abbiamo condiviso in accordo con le

associazioni che rappresentano i piccoli commercianti, ha infatti proprio lo scopo di dare linfa vitale ai negozianti che potranno incassare liquidità fondamentale per la loro sopravvivenza e fornire occasioni di acquisto migliori per gli utenti». Dopo la pandemia si è tornati alla programmazione biennale dei saldi e delle vendite promozionali che, oltre che essere previste dalla legge, sono uno strumento fondamentale per consentire ai commercianti e ai consumatori di potersi organizzare anticipatamente. La programmazione, fissata con decreto lo scorso aprile dall'assessorato regionale delle Attività produttive, prevede i saldi invernali appunto dal 2 gennaio al 15 marzo 2023, mentre quelli estivi dall'1 luglio al 15 settembre 2023. Nel calendario fissati anche i periodi per le vendite promozionali: dal 16 marzo al 30 giugno e dal 16 settembre al 31 dicembre 2023.

La stagione dei saldi è quindi al debutto nell'Isola, il primo grande appuntamento commerciale del 2023 e uno tra i più attesi dai consumatori. Lo ricorda anche la Fismo-Conferescenti (settore moda) sottolineando che l'evento rischia di

essere 'diluuito' dalla valanga di pre-saldi e promozioni iniziate già a Santo Stefano e chiedendo regole più chiare.

«Una valanga promozionale - si legge in una nota - che rischia di disorientare i consumatori e travolgere l'evento dei saldi invernali, danneggiando gli imprenditori che correttamente aspettano il giorno previsto per dare il via alle vendite di fine stagione. A tutto vantaggio soprattutto dei grandi marchi e delle piattaforme web - ma anche di qualche negozio del retail fisico - che hanno già iniziato a bombardare d'offerte i consumatori».

Per dirla in inglese, dopo avere importato il Black Friday, adesso arrivano anche i Boxing Days, l'ennesima trovata per intercettare in anticipo i consumatori in attesa dei saldi invernali. Una strategia che ha



Superficie 41 %

fortemente diminuito, nel corso degli ultimi anni, l'effetto richiamo dei saldi sui consumatori. A svantaggio soprattutto della rete dei negozi di abbigliamento fisici, per i quali i saldi valevano fino a qualche anno fa fino al 30% del fatturato annuale.

«Purtroppo, quella delle vendite con sconto e anche sottocosto», dichiara Benny Campobasso, Presidente di Fismo Confesercenti - è diventata pratica commerciale diffusissima. Dobbiamo fermare la confusione».

Per i saldi invernali in Sicilia regione è prevista una spesa pro capite compresa tra i 110 e i 125 euro

e di 230-260 euro a famiglia.

La stagione dei saldi sarà in ogni caso una nuova occasione di shopping che andrà a rimpinguare gli introiti natalizi per gli esercenti e ad esaudire qualche desiderio in più per i consumatori: interessati alle occasioni secondo i calcoli di Confcommercio oltre 15 milioni di famiglie, per un giro d'affari di 5,1 miliardi di euro.

In base ad un sondaggio con Swg, per l'associazione il 48 per cento degli italiani ha già deciso di partecipare ai saldi e solo 1 italiano su 4 non comprerà. Si cercheranno, in particolare, calzature, seguono i prodotti di maglieria e i pantaloni.

L'idea fissa: l'elettronica

● Secondo l'indagine di GfK, noto istituto di ricerche di mercato, nella top ten dei prodotti più gettonati ci saranno abbigliamento ed accessori (59%); piccoli elettrodomestici (49%); e soprattutto gli smartphone (41%), a conferma del chiodo fisso che hanno gli italiani; seguono libri (40%); prodotti di bellezza (38%); viaggi e weekend (37%); ancora articoli di elettronica come pc, tablet, smartwatch (35%); arredamento (34%); tempo libero (34%) e giocattoli (33%). Secondo le stime, si prevede un giro di affari nel capoluogo siciliano, tra acquisti online, negozi e centri commerciali, di 21,6 milioni di euro. Si suggerisce di monitorare prezzi di ciò che si intende comprare, per evitare di essere truffati con prezzi gonfiati.

Saldi Al via la stagione degli sconti

Si parte oggi in Sicilia e Basilicata. Domani tocca alla Valle d'Aosta, poi gli altri

■ **ROMA** Scatta la stagione dei saldi invernali, con Sicilia e Basilicata a fare da apripista il 2 gennaio, seguite il 3 dalla Valle d'Aosta, mentre dal 5 gennaio partirà ufficialmente la caccia a offerte e sconti in tutte le altre regioni italiane. A fare eccezione la provincia di Trento dove non è prevista una data di avvio dei saldi che possono essere svolti liberamente dagli operatori commerciali. L'attesa è alta e in molti hanno già approfittato delle super offerte del Black Friday, mentre si moltiplicano le promozioni anticipate con i pre-saldi riservati alla clientela più affezionata.

Resta da considerare quanto l'impatto dell'inflazione e del caro bollette inciderà sul budget di spesa che le famiglie riusciranno a riservare agli acquisti a prezzo scontato. Per l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori solo il 24% delle famiglie italiane farà acquisti ai saldi, vale a dire il 13% in meno rispetto allo scorso anno. La spesa media a famiglia sarà di 178,60 euro facendo registrare un calo del 3% rispetto ai saldi invernali del 2022.

Per l'Ufficio Studi Confcommercio saranno 15,4 milioni le famiglie che punteranno sullo shopping in saldo. La spesa media a famiglia si aggirerà sui 304 euro e ogni persona spenderà circa 133 euro, per un giro di affari di 4,7 miliardi di euro. La Federazione Moda Italia-Confcommercio si aspetta una «crescita dei saldi di oltre il 10%».



Una vetrina allestita per l'inizio dei saldi (Ansa)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 11 %

ICONSUMI

00088 00088

**Partono i saldi
Il giro d'affari
arriverà
a 4,7 miliardi**

Saldi invernali al via. Si parte in Sicilia e Basilicata, il 3 gennaio in Valle d'Aosta, mentre giovedì 5 in tutte le altre regioni. Coinvolte 15,4 milioni di famiglie, per una spesa media di circa 133 euro a testa. Il giro di affari di 4,7 miliardi di euro, secondo Confcommercio. —



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 8 %

Sicilia e Basilicata al via con i saldi oggi Poi dal 5 per tutti

Le previsioni

Federconsumatori stima un 13% in meno di acquisti per le famiglie. Confcommercio ipotizza invece un giro d'affari da 4,7 miliardi

ROMA

LAURA CAFARO

Scatta la stagione dei saldi invernali, con Sicilia e Basilicata a fare da apripista oggi, seguite domani dalla Valle d'Aosta, mentre dal 5 gennaio partirà ufficialmente la caccia a offerte e sconti in tutte le altre regioni italiane. A fare eccezione la provincia di Trento dove non è prevista una data di avvio dei saldi che possono essere svolti liberamente dagli operatori commerciali. Per tutto il settore del commercio l'attesa è alta, ma fare previsioni è difficile tenuto conto che in molti hanno già approfittato delle super offerte del Black Friday, mentre si moltiplicano le promozioni anticipate con i pre-saldi riservati alla clientela più affezionata. Proprio contro i «Boxing Days» pensati per intercettare in anticipo i consumatori in attesa dei saldi invernali, punta il dito Confesercenti che parla di una «valanga promozionale» che «danneggia gli imprenditori che correttamente aspettano il giorno previsto per dare il via alle vendite di fine stagione, a tutto vantaggio soprattutto dei grandi marchi e delle piattaforme web». Tutto questo senza considerare quanto l'impatto dell'inflazione e del caro-bollette inciderà sul budget di spesa che le famiglie riusciranno a riservare agli ac-

quisti a prezzo scontato. Così, le prime stime delle principali organizzazioni del commercio tracciano un quadro in chiaroscuro. L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori calcola che solo il 24% delle famiglie italiane farà acquisti ai saldi, vale a dire il 13% in meno rispetto allo scorso anno. La spesa media a famiglia sarà di 178,60 euro facendo registrare un calo del 3% rispetto ai saldi invernali del 2022. Più ottimistiche le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio secondo cui saranno 15,4 milioni le famiglie che punteranno sullo shopping in saldo. La spesa media a famiglia si aggirerà sui 304 euro e ogni persona spenderà circa 133 euro, per un giro di affari di 4,7 miliardi di euro. Il presidente nazionale di Federazione Moda Italia-Confcommercio, Giulio Felloni si aspetta una «crescita dei saldi di oltre il 10%, che sarà più utile alla liquidità piuttosto che ai guadagni, che confidiamo possano arrivare dalla rinnovata fiducia che i consumatori ripongono con sempre maggiore frequenza nei nostri negozi orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione». E proprio per rafforzare la fiducia di chi compra in saldo una delle novità di questa edizione dei saldi invernali riguarda la trasparenza sugli sconti praticati. I negozianti d'ora in poi accanto alla merce dovranno indicare non solo la percentuale di sconto ma anche il vecchio prezzo, cioè il prezzo più basso praticato per quel prodotto negli ultimi 30 giorni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 13 %

Scattano anche gli sconti sui cibi delle feste Da oggi partono i saldi in Basilicata, spesa media di circa 133 euro a testa

Saldi invernali al via domani. Oggi si parte in Basilicata e Sicilia, domani in Valle d'Aosta, mentre giovedì 5 in tutte le altre regioni. Saranno 15,4 milioni le famiglie che si dedicheranno allo shopping scontato e si prevede una spesa media di circa 133 euro a testa. Il tutto per un giro di affari di 4,7 miliardi di euro, secondo le stime dell'Ufficio Studi Confindustria.

«Saranno saldi - evidenzia il presidente nazionale di Federazione Moda Italia - Confcommercio, Giulio Feloni - molto apprezzati dai consumatori per l'ampia scelta di prodotti di moda, tendenza e qualità. E saranno veramente tanti ed ottimi gli affari che si potranno fare negli esercizi commerciali e nelle boutique delle nostre città. Maglieria, pantaloni, giacconi, scarpe, accessori saranno ora più che mai oggetto dei desideri per via dei prezzi che non hanno subito aumenti come invece in altri settori che hanno risentito dell'inflazione. Con queste premesse, stimiamo una crescita dei saldi di oltre il 10%, che sarà più utile alla liquidità piuttosto che ai guadagni». Per il Codacons «Mai come quest'anno i saldi partono all'insegna dei dubbi e dell'incertezza

da parte delle famiglie». I principali responsabili sono il caro-bollette e l'inflazione alle stelle che hanno eroso la capacità di acquisto dei cittadini, e «Spingeranno una fetta di popolazione a rinunciare agli acquisti non indispensabili - afferma il presidente Carlo Rienzi. Bisogna inoltre considerare che in molti hanno già approfittato del Black Friday dello scorso novembre per gli acquisti.

Prezzi scontati anche per il cibo. Con l'arrivo del nuovo anno iniziano i saldi anche per i prodotti tipici di questo periodo come cotechini, panettoni e torroni. Gli sconti possono ammontare fino al 70%: «A conclusione delle festività di fine anno - sottolinea Coldiretti - c'è l'opportunità infatti di risparmiare anche sulla tavola per motivi esclusivamente commerciali che non influiscono in alcun modo sulle caratteristiche qualitative dei prodotti». Un'opportunità «Per quanti non sono ancora completamente pagati dai menù delle feste di fine anno con le tavole del Natale e del Capodanno imbandite da ben 5,2 miliardi di euro di cibi e bevande - aggiunge Coldiretti ricordando l'importanza di verificare le date di scadenza.



Da oggi partono i saldi in Basilicata e Sicilia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 16 %

SALDI AL VIA: SI PARTE DA BASILICATA E SICILIA

di Redazione

00088

Saldi invernali al via domani in Sicilia e Basilicata. Il 3 gennaio in Valle d'Aosta. Mentre giovedì 5 partiranno in tutte le altre regioni. Confcommercio annuncia il calendario e segnala le vigore per lo shopping agevolato. Sottolineando che saranno 15,4 milioni le famiglie che si dedicheranno all'acquisto scontato, e che ogni persona spenderà circa 133 euro, per un giro di affari di 4,7 miliardi di euro. Sono questi, secondo le stime dell'ufficio studi Confcommercio, i numeri dei saldi invernali. «Saranno saldi molto apprezzati dai consumatori per l'ampia scelta di prodotti di moda, tendenza e qualità», afferma il presidente di Federazione moda Italia-Confcommercio, Giulio Felloni, in una nota. «E saranno veramente tanti ed ottimi gli affari che si potranno fare negli esercizi commerciali e nelle boutique delle nostre città», assicura Felloni. L'associazione stima una crescita dei saldi di oltre il 10%, che «sarà più utile alla liquidità piuttosto che ai guadagni, che confidiamo possano arrivare dalla rinnovata fiducia che i consumatori ripongono con sempre

maggiore frequenza nei nostri negozi, orientati verso future strategie legate alla sostenibilità e all'innovazione». L'associazione ha stilato il decalogo con cinque consigli per i consumatori che si preparano ai saldi. Si parte dai cambi: 1) la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme. In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo. E, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto. 2) La prova degli abiti è rimessa alla discrezionalità del negoziante. 3) Per i pagamenti le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless. 4) I capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda, ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Infine, rende noto Confcommercio: 5) il negoziante è obbligato a indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1976 - T.1976



Superficie 16 %

I CONSUMI

00088 00088

Partono i saldi Il giro d'affari arriverà a 4,7 miliardi

Saldi invernali al via. Si parte in Sicilia e Basilicata, il 3 gennaio in Valle d'Aosta, mentre giovedì 5 in tutte le altre regioni. Coinvolte 15,4 milioni di famiglie, per una spesa media di circa 133 euro a testa. Il giro di affari di 4,7 miliardi di euro, secondo Confcommercio. —



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1620 - T.1739



Superficie 9 %

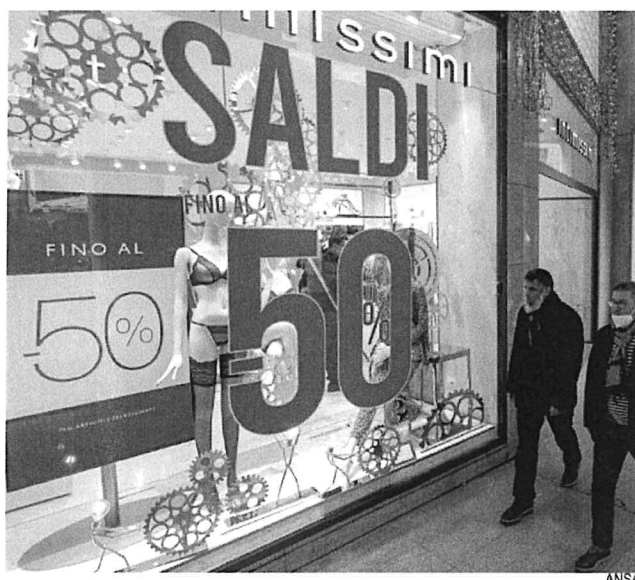
I CONSUMI

00088

00088

Partono i saldi il giro d'affari è di 4,7 miliardi

Saldi invernali al via. Si parte in Sicilia e Basilicata, il 3 gennaio in Valle d'Aosta, mentre giovedì 5 in tutte le altre regioni. Coinvolte 15,4 milioni di famiglie, per una spesa media di circa 133 euro a testa. Il giro di affari di 4,7 miliardi di euro, secondo Confcommercio. —



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1878 - T.1619



Superficie 9 %

Saldi, Confcommercio prevede una spesa di 133 euro a persona

■ ROMA - Saldi invernali al via oggi in Sicilia e Basilicata, domani in Valle d'Aosta mentre giovedì 5 partiranno in tutte le altre regioni. Saranno 15,4 milioni le famiglie che si dedicheranno allo shopping scontato e ogni persona spenderà circa 133 euro, per un giro di affari di 4,7 miliardi di euro. Sono questi, secondo le stime dell'ufficio studi Confcommercio, i numeri dei saldi invernali.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

